

*Relazione  
e Bilancio*



***Navighiamo insieme***

**2017**

**BCC**  **Lease**





*Bilancio al 31 dicembre 2017*  
*BCC Lease S.p.A.*



**BCC Lease S.p.A.**

Società controllata al 100% da Iccrea Bancalmpresa

Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

Sede operativa: Via Carlo Esterle, 11 - 20132 Milano

C.F. 06543201005 - P. I. 06543201005

Capitale sociale Euro € 15.000.000

## **Organi sociali al 31 dicembre 2017**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente      Giovanni Cappa

Consiglieri      Valter Baraghini  
                         Piero Biagi (con deleghe)  
                         Enrico Duranti  
                         Carlo Mangoni

### **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente              Augusto Bagnoli  
Sindaco effettivo      Fabio Bernardi  
Sindaco effettivo      Anna Maria Fellegara

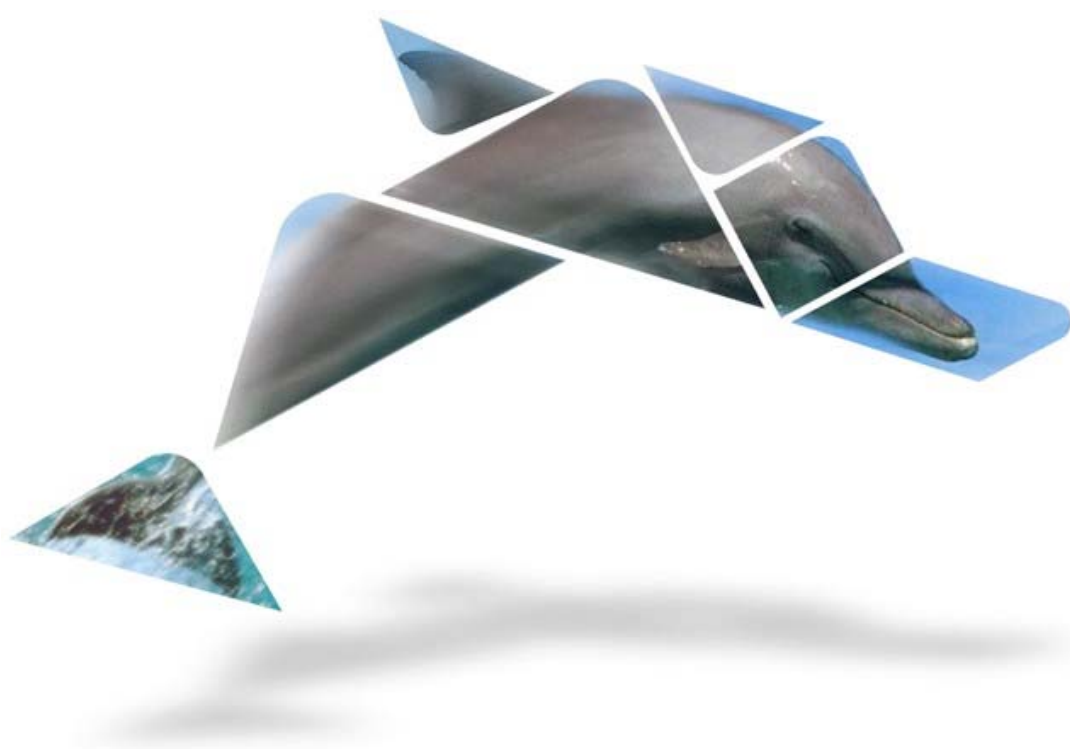
Sindaci supplenti      Fernando Sbarbati  
                                 Mauro Camelia

### **SOCIETÀ DI REVISIONE**

EY S.p.A.



*Relazione sulla  
Gestione*



## 1. Considerazioni generali

Il 2017, per BCC Lease, si è presentato come un anno di consolidamento e di sviluppo attivo, che ha permesso alla Società di continuare nel percorso – ormai iniziato alcuni anni fa – di allargamento dell'area di intervento a integrazione e complemento di quella della Controllante Iccrea Banca Impresa.

In particolare, dopo aver provveduto nel 2016 a cambiare il sistema informativo di gestione e il sistema di valutazione automatica delle operazioni di più piccolo importo (scoring), nel corso del 2017 si sono svolti i lavori preparatori per permettere a BCC Lease di allargare la propria area di attività dal leasing targato leggero a quello pesante, in modo da coprire così tutto il mercato del leasing targato.

Lo scopo di questa integrazione è coerente con il progetto – avviato alcuni anni or sono - di spostamento da IBI a BCC Lease di tutte quelle aree di business caratterizzate da un approccio piuttosto standardizzato e di taglio medio-piccolo.

Sul piano commerciale, la Società si è confermata anche nel 2017 come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing".

Infatti oltre ad essere uno dei principali player di origine nazionale nella locazione operativa e nel leasing strumentale di piccolo taglio, dove ricordiamo la Società opera già da anni con approccio "vendor" (orientando l'attività al supporto di rivenditori di beni strumentali), nel corso del 2017 è cresciuta molto l'attività di finanziamento finalizzato, anche grazie ad alcuni importanti accordi con primari produttori.

Inoltre, anche quest'anno si è ulteriormente consolidato il ruolo di referente per il leasing finanziario "small ticket" presso le Banche di Credito Cooperativo sia nel segmento auto che nel piccolo leasing strumentale.

Il mercato del leasing nel suo complesso ha avuto anche quest'anno un trend piuttosto positivo.

I fattori che hanno determinato questo trend non sembrano modificati rispetto ai due anni precedenti: innanzitutto l'andamento complessivo dell'economia, più favorevole alla ripresa di investimenti in beni strumentali; poi ancora la presenza di bassi tassi di interesse e di abbondante liquidità; e infine un ambiente regolamentare anche quest'anno relativamente favorevole al leasing come strumento per favorire investimenti produttivi.

Anche per tutto il 2017 sono stati infatti attivi i principali provvedimenti di incentivazione operativi anche l'anno precedente. Ci riferiamo in particolare alla "Sabatini" e al cosiddetto "super-ammortamento".

## 2. Il contesto economico e di mercato

Volendo sintetizzare gli elementi di contesto esterno, possiamo evidenziare che:

1. La domanda complessiva di leasing nel 2017, pur essendo ancora lontana dai volumi degli anni migliori, ha confermato ancora concreti e confortanti segni di ripresa. Il mercato totale è cresciuto rispetto al 2016, e il risultato rilevato da ASSILEA (dalle cui rilevazioni di mercato sono uscite l'anno scorso alcune Società) ha raggiunto i 18,8 miliardi di Euro (a parità di perimetro di rilevazione l'anno scorso erano stati 17). La stima complessiva del volume di mercato, tenendo conto della riduzione del perimetro di rilevazione, è pari a 26,6 miliardi di Euro.
2. Rispetto all'anno scorso si è trattato di un tasso di crescita ancora importante, pari all' 11% circa sull'importo e vicino al 13% sul numero.
3. Il mercato finanziario in genere, anche nel 2017 ha risentito degli interventi di liquidità effettuati dalla BCE. In particolare si è notata nella seconda parte dell'anno una significativa spinta verso gli impieghi diretti per raggiungere gli obiettivi TLTROII. I margini del leasing ne hanno risentito in generale. Per il costo del denaro si prevede nel corso del 2018 una progressiva risalita.
4. I bilanci 2016 delle principali Società del mercato hanno totalizzato ancora risultati negativi a causa del costo del rischio. La situazione congiunturale e le significative coperture ormai raggiunte dai principali players del settore sembrano indicare un complessivo miglioramento che potrebbe notarsi anche dal bilancio consolidato di settore del 2017.
5. La fase di ristrutturazione dell'offerta sembra ormai completata. Le principali banche italiane hanno ridimensionato il loro peso nel leasing, e il mercato italiano continua ad essere dominato dai grandi lessor multinazionali stranieri. Oltre a questi vi competono anche alcuni "medi" specialisti in specifici segmenti (captive, alcune società estere minori a forte focalizzazione e qualche player locale) oltre a qualche Società bancaria nazionale meno dipendente dalle politiche delle Banche socie.

Sul piano macroeconomico i primi dati disponibili sul 2017 descrivono un PIL italiano in crescita maggiore rispetto all'anno precedente (+1,6%).

Anche le previsioni di chiusura dell'anno sugli investimenti sono impostate sul segno positivo, con stime che si collocano attorno al +3%.

Il mercato del leasing italiano come già detto ha visto complessivamente nel 2017 una significativa ripresa rispetto all'anno scorso.

Entrando in maggior dettaglio, l'incremento più significativo è stato nel leasing strumentale (+16% circa), dove il prodotto più brillante è stato il leasing operativo.



Il targato ha avuto un trend di più leggera crescita (+6,6%), con tassi di incremento lievemente migliori nel segmento del veicolo commerciale e industriale.

L'immobiliare, si è ormai sostanzialmente stabilizzato ormai da tre anni attorno a 3,8 mld.

Nel finanziamento finalizzato non esistono dati specifici di mercato a cui riferirsi e la presenza di BCC Lease è, nonostante l'incremento rilevato negli ultimi due esercizi, ancora piuttosto concentrata e ridotta. Si tratta in generale del segmento con migliori prospettive di crescita in quanto gli operatori sul mercato specifico (piccoli finanziamenti a imprese) sono ancora piuttosto pochi, a fronte di una domanda potenziale particolarmente importante.

Come noto, ormai da alcuni anni, BCC Lease ha iniziato ad operare nel leasing auto e in quello dei veicoli commerciali leggeri. Si tratta di un segmento dominato dalle Società di estrazione industriale (cosiddette captive di marca). BCC Lease in questi anni si è ritagliata uno spazio tramite intermediazione bancaria e da quest'anno ha avviato la distribuzione del prodotto anche alla propria rete agenziale in modo molto progressivo e prudente.

Nel 2017 BCC Lease ha stipulato in questo mercato 45,0 milioni di Euro di cui 30 con il canale BCC (che ricordiamo da inizio anno ha subito una riduzione nel numero delle BCC collegate), 5 con gli Agenti e quasi 10 direttamente avendo come cliente Car Server. Si è trattato di una performance in riduzione rispetto all'anno precedente sia per il già citato motivo distributivo che per la riduzione dell'apporto di Car Server.

### 3. Le attività commerciali

Il flusso di nuove domande raccolte da BCC Lease nel corso del 2017 è stato anche quest'anno piuttosto sostenuto e molto frazionato: complessivamente ne sono state raccolte 26.412 per 325,8 milioni di Euro.

Nel 2016 erano state 22.184 domande per 285,3 milioni di Euro: l'incremento è stato attorno al 3% sul numero e all' 11% sull'importo.

L'anno si chiude con 18.902 contratti per 206,1 milioni di Euro, contro i 15.530 per 185,3 milioni stipulati nell'anno scorso, con un incremento quindi del 22% sul numero e dell' 11% sull'importo.

La differenza fra domande e contratti è legata a un tasso di rifiuto che è ancora lievemente calato rispetto all'anno precedente (20,6% circa sul numero operazioni, superiore sull'importo) oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate. Si conferma una miglior qualità della produzione in ingresso grazie al consolidamento dei rapporti con i fornitori e gli Agenti.

Rispetto al precedente esercizio, il portafoglio dei nuovi contratti ha visto un certo cambiamento nella

composizione, con un minor peso del leasing auto e uno maggiore del finanziamento finalizzato. Ne consegue un leggero abbassamento dell'importo medio

Come già accennato infatti l'attività della Società è articolata su due diverse linee di business:

- la prima, al servizio dei fornitori di beni strumentali (attività "vendor"), con i prodotti locazione operativa, locazione finanziaria e finanziamento finalizzato;
- la seconda è invece al servizio del canale BCC a complemento di quella di Iccrea Bancalmpresa (IBI) nel settore "small ticket", tutta concentrata nel leasing finanziario e in particolare nel leasing auto, targato leggero e strumentale fino a Euro 50 mila.
- Completa il portafoglio di prodotti il leasing auto con Car Server, gestito sulla base di specifici accordi con la controllante Iccrea Bancalmpresa (IBI), che ne garantisce al 100% il relativo credito.

Il primo segmento di business viene originato prevalentemente da una rete di 79 Agenti in attività finanziaria (che opera sul mercato al momento con 170 collaboratori) i quali gestiscono per nostro conto relazioni con un portafoglio di circa 5.000 fornitori convenzionati attivi (in gran parte formato da dealers di beni strumentali).

Una residuale attività è svolta anche in questo segmento su fornitori segnalati da alcune BCC o con qualche relazione diretta.

Con le BCC, a partire dal 2016 ci si è attivati, oltre che tramite il personale commerciale della rete – che ha fornito assistenza, formazione e presenza in loco - anche con il portale "Smatik", a cui oggi sono collegate 149 BCC con 2091 addetti autorizzati all'accesso. Lo strumento permette la segnalazione, la preparazione di preventivi, la gestione documentale sia di leasing auto e targato leggero, che di piccolo leasing strumentale, oltre che la segnalazione e la promozione del servizio di noleggio auto offerto da Car Server nell'ambito dell'accordo di distribuzione sottoscritto in occasione dell'acquisto della relativa partecipazione da parte di IBI nella Società.

La ripartizione per prodotto dell'attività 2017 in termini di contratti stipulati è riportata nella tabella di seguito, in cui è presente anche il confronto con l'anno precedente.

	Contratti stipulati					
	2017		2016		Diff.%	
	N.	Imp.	N.	Imp.	N.	Imp.
<b>Vendor strumentale</b>						
Locazione operativa	8.726	69.002	8.389	69.954	4,0%	-1,4%
Leasing finanziario	3.615	48.682	2.685	35.085	34,6%	38,8%
Finanziamento finalizzato	4.108	28.424	1.530	11.581	168,5%	145,4%
<b>Totale vendor</b>	<b>16.449</b>	<b>146.108</b>	<b>12.604</b>	<b>116.620</b>	<b>30,5%</b>	<b>25,3%</b>
<b>BCC</b>						
Leasing auto	1.135	30.115	1.546	40.223	-26,6%	-25,1%
Leasing strumentale	724	14.991	731	13.984	-1,0%	7,2%
<b>Totale BCC</b>	<b>1.859</b>	<b>45.106</b>	<b>2.277</b>	<b>54.207</b>	<b>-18,4%</b>	<b>-16,8%</b>
<b>Altri</b>						
Leasing auto Car Server	414	9.875	649	14.514	-36,2%	-32,0%
Leasing auto Agenti	180	5.037	-	-	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale altri</b>	<b>594</b>	<b>14.912</b>	<b>649</b>	<b>14.514</b>	<b>-8,5%</b>	<b>2,7%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>18.902</b>	<b>206.126</b>	<b>15.530</b>	<b>185.341</b>	<b>21,7%</b>	<b>11,2%</b>

Gli incrementi più significativi si sono avuti nel canale "vendor" dove il leasing finanziario strumentale, favorito rispetto alla locazione operativa, dal provvedimento "super-ammortamento", ha acquisito più peso.

Anche il "finanziamento finalizzato" ha visto un notevole incremento, grazie anche ad alcuni importanti accordi con produttori.

Meno forte l'apporto del canale BCC dove come già si è accennato si è ridotto il numero di Banche orientate verso il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo. Il calo di operatività è stato comunque relativamente contenuto.

Anche l'attività con Car Server ha risentito del raggiungimento delle soglie di volume previste dall'accordo di finanziamento soci, per cui l'attività è stata limitata al rinnovo contratti via via in scadenza.

Si è infine avviata in modo progressivo nel corso dell'anno la distribuzione del prodotto Leasing Auto con alcuni Agenti, raggiungendo i 5 milioni di stipulato. Si tratta di un livello destinato ad incrementare e già oggi vicino al milione di stipulato mensile.

I nuovi contratti entrati in decorrenza sono stati 18.566 per 200 milioni contro i 14.642 per 147 milioni di Euro dell'anno precedente. L'incremento è del 9% circa e risulta vicino alle previsioni di budget.

L'importo medio è attorno ai 10 mila Euro.

Ricordiamo poi che anche nel corso del 2017 BCC Lease ha svolto attività commerciale in favore di IBI tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell'accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni. Si sono presentate alla controllante 638 domande per 111 milioni di Euro, che hanno prodotto 430 operazioni stipulate per 50,1 milioni (-21% circa rispetto all'anno scorso). L'impatto sul bilancio BCC Lease è solo di tipo provvigionale e gran parte delle provvigioni ricevute da IBI, salvo la copertura di costi gestionali e previdenziali, sono poi ristornate agli Agenti come previsto dai relativi mandati.

#### 4. Processi e organizzazione

L'attività organizzativa e progettuale dell'anno è stata come già detto soprattutto di consolidamento di quanto modificato l'anno precedente ed è stata caratterizzata innanzitutto dalle attività di assestamento del nuovo sistema informativo LISCOR e dalle verifiche relative al funzionamento del nuovo sistema di scoring su cui si è impostata uno specifico sistema di reportistica e monitoraggio.

Un ulteriore aspetto significativo che ha caratterizzato l'anno in corso è stato relativo all'utilizzo per tutto l'anno relativamente alla garanzia FEI/COSME per la copertura fino al 50% della parte più rischiosa del portafoglio per un massimo di 150 milioni di importo contratti. Si tratta di un particolare tipo di garanzia "a raggiungimento di un obiettivo" di volume a fine dei tre anni (il periodo di riferimento è iniziato il 1 Ottobre 2016) che si propone di incentivare le Società finanziarie a affidare clientela meno brillante con l'ausilio di questa copertura. A fine Dicembre 2017 sono stati stipulati 2.857 contratti per 47,9 milioni di Euro assistiti da questa facility. Nonostante si sia raggiunto con un anticipo di 2 mesi il primo trigger di controllo previsto dal contratto con FEI, al momento non se ne è ancora tenuto conto nella determinazione dei parametri di rischio della Società.

Non sono poi mancate ulteriori attività di miglioramento procedurale e organizzativo nell'ottica di ottimizzare i processi e gestire in modo più efficiente la massa di operazioni, che in pochi anni, si è quasi quadruplicata. Ricordiamo che i contratti in portafoglio sfiorano i 55.000.

La Società è stata poi impegnata in vari progetti originati dalla Capogruppo su temi di tipo prevalentemente normativo e organizzativo generale.

#### 5. La finanza

Per quanto concerne le risorse finanziarie, la provvista è stata, come l'anno scorso, integralmente coperta da Iccrea Banca secondo gli accordi di Gruppo sul tema.

Anche quest'anno si è utilizzata la linea di credito in conto corrente (40 milioni di Euro di affidato e 20 milioni di Euro di utilizzato a fine periodo) e sono state stipulate nel corso dell'anno tredici nuove operazioni di mutuo di cui sette a tasso fisso per un importo complessivo di 90 milioni di Euro e sei, per complessivi 46 milioni, a tasso indicizzato.

Il profilo di rientro del portafoglio è mensilmente monitorato e confrontato con quello di rientro dei mutui e il rischio sia di tasso che di disallineamento fra scadenze è stato anche quest'anno particolarmente contenuto e in ogni caso entro i limiti previsti dalle norme infra-gruppo. L'esposizione complessiva a fine periodo per mutui è pari a 334,0 milioni e rappresenta praticamente il 100% dell'esposizione bancaria.

## 6. L'ambiente di controllo

L'assetto delle Funzioni di Controllo a livello Gruppo Bancario Iccrea è strutturato a partire dalla costituzione nella Capogruppo, dell'area CRO (Chief Risk Officer), e dell'area CCO (Chief Compliance Officer), quale presidio di controllo di secondo livello dei rischi di conformità e riciclaggio.

Il modello di governo, per entrambe le Aree, prevede che la responsabilità sia accentrata funzionalmente presso la Capogruppo, ed i responsabili della U.O. Risk Management e della U.O. Compliance e Antiriciclaggio di BCC Lease siano collocati in staff al Consiglio di Amministrazione della Società e riportino funzionalmente rispettivamente al CRO e al CCO.

Inoltre, a livello di Capogruppo è stata costituita nell'ambito dell'Area CRO, la U.O. Operational & IT Risk Management quale polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di Risk Management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi ed informatici.

Per quanto riguarda il sistema di controllo della Società, nel corso dell'anno si è proseguito nella sua integrazione e miglioramento sia in funzione dell'accresciuta dimensione e complessità della Società che delle esigenze regolamentari. La struttura dei controlli interni in BCC Lease si articola come segue:

- i controlli di linea sia di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, in capo alla U.O. Organizzazione e Controllo;
- i controlli sulla gestione dei rischi finanziari e di credito (portafoglio e controllo andamentale) ed il presidio dei rischi operativi, espletati dalla U.O. Risk Management;
- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di conformità alle norme e di prevenzione del rischio di riciclaggio e di lotta al terrorismo, espletati dalla U.O. Compliance e Antiriciclaggio;
- l'attività di revisione interna, espletata attraverso la Funzione Controlli della Capogruppo Iccrea Banca, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Con riferimento alla Compliance ed all'Antiriciclaggio la Società opera secondo la metodologia adottata a livello di Gruppo Bancario.

Sul piano più operativo si è svolto il programma di lavoro delle funzioni di controllo, le principali attività svolte dall'Internal Audit hanno riguardato la classificazione e la valutazione dei crediti, la rete distributiva, l'usura e la corretta tenuta dell'Archivio Unico Antiriciclaggio (AUI); sono poi state monitorate le attività con-

nesse alla chiusura delle osservazioni dei precedenti audit. Per la U.O. Compliance ed Antiriciclaggio, oltre alle consuete verifiche, si evidenzia che nel corso del 2017 a seguito del recepimento della IV direttiva antiriciclaggio, si è provveduto a porre in essere i necessari interventi di adeguamento e di formazione delle risorse.

Il Risk Management ha operato nel monitoraggio dell'andamento dei crediti, sia in assunzione che in gestione, e dei rischi finanziari, nell'attività di rafforzamento dell'impianto dei controlli, oltre che nell'ambito dei lavori di adeguamento al nuovo principio contabile IFRS9.

## 7. I risultati di esercizio

Il totale dei crediti lordi verso la clientela, è stato pari a fine anno a 387,6 milioni di Euro, contro i 343,1 milioni del 2016, con un incremento del 12,9%.

I crediti netti sono 366,1 milioni contro i 320,2 del 2016.

Gli interessi attivi della Società, sono risultati pari a 21.649 mila Euro, contro i 21.879 mila Euro del 2016.

Si riscontra un lieve decremento, a causa della diminuzione delle condizioni medie del portafoglio.

Il totale degli interessi passivi è calato a 3.799 mila Euro contro i 4.066 mila Euro 2016, nonostante l'incremento delle masse dell'indebitamento oneroso, e riflette l'effetto delle condizioni della nuova provvista.

Al momento si rileva che tale riduzione, che ha impattato gli ultimi tre esercizi, sembra vicina a conclusione, essendo ormai il costo della provvista media a fine 2017 del tutto simile a quello della nuova provvista marginale.

Il trend di crescita dell'indebitamento bancario (tutto infragruppo) è stato sostanzialmente parallelo a quello degli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 334,1 milioni.

Il margine di interesse è costante ed è passato dai 17.812 mila Euro del 2016 agli attuali 17.851.

I costi di struttura, pari a 6.981 mila Euro, contro i 6.695 mila Euro del 2016, sono cresciuti del 4%, pur incorporando gli ammortamenti del nuovo sistema informativo. Sono composti per 2.380 mila Euro (contro i 2.453 dell'anno precedente) da costi per personale dipendente o distaccato; per 4.458 mila Euro da altre spese amministrative (4.130 quelli dell'anno precedente), oltre che per 142 mila Euro da ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionale.

Si tratta di valori complessivamente in linea rispetto a quanto previsto in budget.

Il saldo del personale presente a fine periodo consta di 30 risorse complessive (FTE), contro le 29 dell'anno precedente, comprendendo anche alcuni distacchi parziali provenienti dalla controllante per le funzioni di controllo. Completano la struttura due distacchi da parte IBI per lo sviluppo del canale vendor di propria competenza.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 4.291 mila Euro ed è sensibilmente superiore a quello dell'anno scorso (3.316 mila Euro) e risente soprattutto del maggior numero di contratti e delle relative spese accessorie.

I principali proventi di gestione sono:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (1.419 mila Euro),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (1.881 mila Euro),
- Proroghe contrattuali (56 mila Euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (890 mila Euro).

I principali oneri di gestione sono:

- Oneri di gestione contratti (523 mila Euro),
- Anticipazioni assicurative (684 mila Euro) e bolli su contratti di leasing auto (731 mila Euro),
- Minusvalenze su cespiti per furti, sinistri o dismissioni (909 mila Euro).

Il cost-income gestionale (calcolato inserendo nell'"income" anche il saldo "altri oneri e proventi di gestione") è in lieve risalita rispetto all'anno prima e passa dal 32,1% al 33,3%.

Il costo del rischio di credito dell'anno è aumentato lievemente ed è pari a Euro 5.905 mila rispetto ad Euro 5.765 mila rispetto all'esercizio precedente con una crescita del solo 2% rispetto ad una crescita degli impieghi del 12,5%.

I motivi sono da ricondursi al miglioramento del portafoglio e ai livelli di copertura già raggiunti gli anni precedenti.

Il ricalcolo degli elementi riferiti alle rettifiche forfetarie sui crediti in bonis ha portato ad un incremento negli accantonamenti dell'anno per 303 mila Euro, per lo più dovuti all'incremento nell'importo dei crediti.

Nel corso dell'esercizio si sono poi chiuse posizioni per cui si erano effettuate tutte le azioni di recupero per 7,1 milioni di Euro, al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi.

A fine 2017 i crediti deteriorati lordi erano pari a 28,5 milioni di Euro, contro i 33 milioni dell'anno precedente.

Il significativo decremento in valore assoluto nonostante l'aumento rilevante degli impieghi complessivi è

dovuto sia alle chiusure che al buon trend dei nuovi ingressi. L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti di conseguenza migliora in modo sensibile, passando dal 9,6% al 7,9%.

A fronte dei crediti deteriorati, i passaggi a perdita hanno ovviamente riguardato le posizioni con maggior svalutazione, e questo ha portato le coperture a fine anno a diminuire in valore assoluto le coperture specifiche che sono risultate pari a 19,6 milioni di Euro. L'importo va confrontato con i 20,8 milioni di Euro complessivi dell'anno passato.

Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dai 12,2 milioni di Euro dell'anno precedente agli 8,9 di quest'anno, quindi con una riduzione in valore assoluto piuttosto significativa.

Ovviamente il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora ancora rispetto al 2016 e si porta dal 3,8% al 2,6%.

Di seguito la situazione nel dettaglio:

Stato crediti	Esposizione		Esposizione Netta	% svalut.
	Lorda	Svalutazioni		
Sofferenza	€ 12.711.349	€ 11.138.155	€ 1.573.193	87,6%
Inadempienza probabile	€ 12.623.909	€ 7.617.144	€ 5.006.765	60,3%
Scaduto deteriorato	€ 3.085.616	€ 854.882	€ 2.230.734	27,7%
Totale deteriorato	€ 28.420.874	€ 19.610.181	€ 8.810.693	69,0%
Scaduto non deteriorato	€ 2.609.561	€ 90.493	€ 2.519.068	2,3%
Altro	€ 357.827.944	€ 3.067.171	€ 354.760.773	0,9%
Totale generale	€ 388.858.379	€ 22.767.845	€ 366.090.534	5,8%

Il grado di copertura complessivo è salito al 68,8% contro il 63,1% dell'anno scorso.

L'utile lordo dell'esercizio è stato pari a 8.071 mila Euro contro i 6.870 mila Euro del 2016, con un incremento del 17% e con uno scostamento positivo rispetto anche a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo supera il 2%.

Dopo le imposte l'esercizio si chiude con un utile netto di 7.670 mila Euro, contro i 5.989 mila dell'anno passato (+28%).

La differenza nel tax rate complessivo rispetto all'anno precedente è spiegabile con l'aumento dell'impatto del super ammortamento sui contratti di locazione operativa per i quali il provvedimento prevede che il vantaggio fiscale dello stesso ricada sul locatore e non sul locatario come nel caso del leasing finanziario.

Circa l'attività ordinaria non si presentano al momento novità di rilievo rispetto a quanto riferito sul contesto del precedente esercizio.

## 8. Le altre informative obbligatorie

### 8.1. I progetti in corso

I principali progetti in corso sono riferiti ai lavori preparatori per permettere a BCC Lease di allargare la propria area di attività dal leasing targato leggero a quello pesante, in modo da coprire così tutto il mercato del leasing targato.

Non sussistono altri progetti in corso.

8.2. Alla data di chiusura del presente bilancio risultano iscritti debiti verso la controllante per Euro 698.518, dei quali Euro 514.236 per fatture da ricevere ed Euro 184.282 per debiti diversi; i crediti risultano così composti: Euro 386.613 per fatture emesse, Euro 200.036 per fatture da emettere.

Per maggiori informazioni e per gli aspetti di natura economica si rimanda alla Nota Integrativa.

8.3. Numero e valore nominale delle azioni proprie o possedute.

La società non possiede né direttamente né tramite società fiduciaria, o interposta persona, azioni proprie o azioni della controllante, ovvero di altre società del Gruppo cui appartiene la controllante.

8.4. Numero e valore nominale delle azioni acquisite o alienate.

La società non ha acquisito né alienato, durante l'esercizio trascorso, azioni proprie o della controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona, come di nessuna società del Gruppo Iccrea.

8.5 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun altro evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

8.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato l'evoluzione prevedibile della gestione si ritiene in linea con quanto precedentemente esposto e con il business plan approvato dal CDA, anche per quanto concerne l'evoluzione del portafoglio crediti che non presenta novità in merito ai trend evidenziati.

Si segnala che nel mese di febbraio 2018 si è attivata la procedura di richiesta di aumento del Capitale Sociale da 15 a 20 milioni di Euro per il sostegno dell'incremento dell'attività previsto nel piano triennale. Si è già avuto il benestare sia della Controllante diretta che della Capogruppo e al momento è stata inviata richiesta di autorizzazione all'Organo di Vigilanza per la quale siamo in attesa del relativo esito.

8.7. Continuità Aziendale

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale che è confermato dagli amministratori, stante le prospettive economico finanziarie della Società.

### Proposta di delibera

Signor Socio,

il bilancio che è stato sottoposto al Vs. esame è conforme alle risultanze delle scritture contabili ed i valori esposti rispecchiano fedelmente la situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società al 31 dicembre 2017.

L'Organo Amministrativo ringrazia per la fiducia accordata durante l'intero esercizio. Un sincero ringraziamento va altresì ai componenti del Collegio Sindacale per la fattiva collaborazione prestata.

Un ringraziamento va anche al Consigliere Delegato, al personale di BCC Lease e a quello di Iccrea Bancalmpresa e del Gruppo che, a vario titolo, ha collaborato con la Società.

Sottoponiamo quindi il bilancio, come appresso riportato, chiuso con Euro 7.670.194 di utile netto alla Vostra approvazione, proponendo ai sensi dell'art.29.1 dello statuto di destinarne:

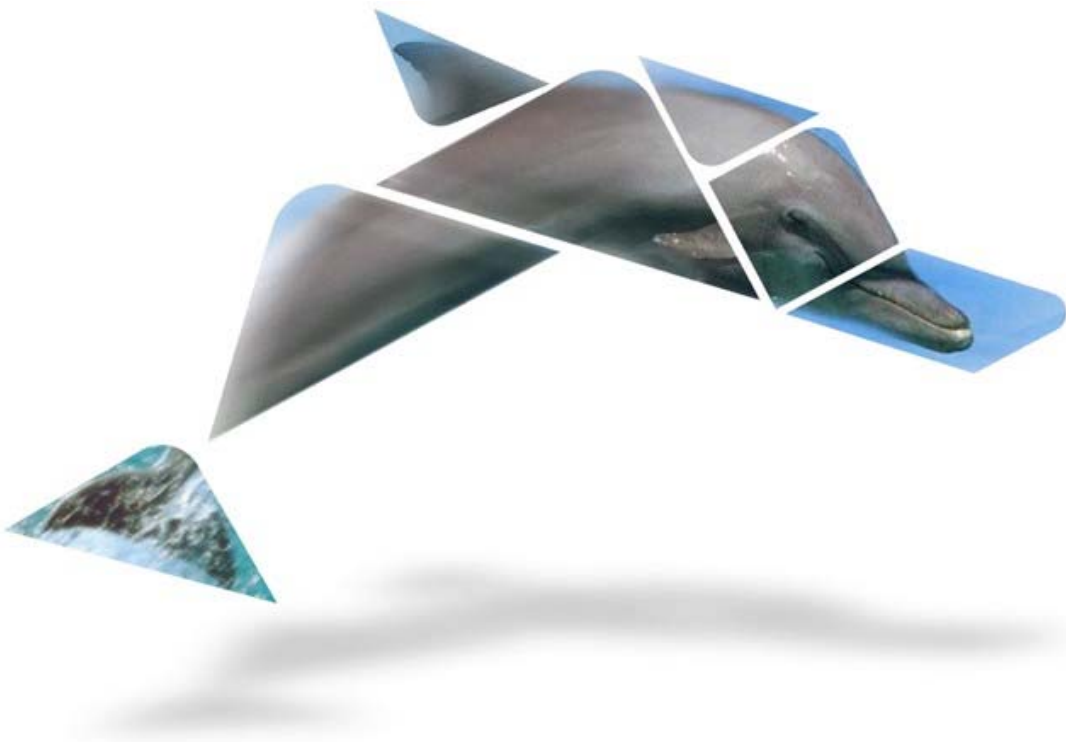
- il 10% a riserva legale ordinaria per  
Euro 767.019

- a dividendi per  
Euro 6.903.175

Roma li, 14 marzo 2018

*Schemi di Bilancio*

ESERCIZIO 2017



## STATO PATRIMONIALE

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	2.350	2.367
<b>60.</b>	Crediti	366.090.534	320.169.637
<b>100.</b>	Attività materiali	5.148	9.757
<b>110.</b>	Attività immateriali	404.468	513.571
<b>120.</b>	Attività fiscali	5.837.228	6.127.548
	<i>a) correnti</i>	14.161	119.419
	<i>b) anticipate</i>	5.823.067	6.008.129
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	5.502.181	6.008.129
<b>140.</b>	Altre attività	6.965.075	6.117.245
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>379.304.803</b>	<b>332.940.125</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>10.</b>	Debiti	338.924.506	294.925.987
<b>70.</b>	Passività fiscali	-	38.570
	<i>b) differite</i>	-	38.570
<b>90.</b>	Altre passività	10.602.011	10.483.047
<b>100.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	160.144	161.505
<b>120.</b>	Capitale	15.000.000	15.000.000
<b>160.</b>	Riserve	6.952.974	6.354.105
<b>170.</b>	Riserve da valutazione	(5.026)	(11.768)
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	7.670.194	5.988.679
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>379.304.803</b>	<b>332.940.125</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.649.653	21.879.336
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.799.133)	(4.066.943)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>17.850.520</b>	<b>17.812.393</b>
30.	Commissioni attive	960.800	926.211
40.	Commissioni passive	(2.144.725)	(1.887.038)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(1.183.925)</b>	<b>(960.827)</b>
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	(852.413)
	a) <i>attività finanziarie</i>	-	(852.413)
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>16.666.595</b>	<b>15.999.153</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.905.384)	(5.765.350)
	a) <i>attività finanziarie</i>	(5.905.384)	(5.765.350)
110.	Spese amministrative:	(6.839.385)	(6.582.443)
	a) <i>spese per il personale</i>	(2.380.484)	(2.452.629)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(4.458.901)	(4.129.814)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.610)	(3.214)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(137.691)	(109.559)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	4.291.875	3.331.188
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>8.071.400</b>	<b>6.869.775</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>8.071.400</b>	<b>6.869.775</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(401.206)	(881.096)
	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>7.670.194</b>	<b>5.988.679</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>7.670.194</b>	<b>5.988.679</b>



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo	
		2017	2016
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>7.670.194</b>	<b>5.988.679</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	6.742	(5.062)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenza di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>6.742</b>	<b>(5.062)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva /(Voce 10+130)</b>	<b>7.676.936</b>	<b>5.983.617</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	<b>15.000.000</b>		<b>15.000.000</b>									<b>15.000.000</b>	
Riserve:	<b>4.684.651</b>		<b>4.684.651</b>	<b>1.669.454</b>								<b>6.354.105</b>	
a) di utili/(perdite)	<b>(976.877)</b>		<b>(976.877)</b>	<b>1.669.454</b>								<b>692.577</b>	
b) altre	<b>5.661.528</b>		<b>5.661.528</b>									<b>5.661.528</b>	
di cui b.1 FTA	<i>(88.472)</i>		<i>(88.472)</i>									<i>(88.472)</i>	
altre	<i>5.750.000</i>		<i>5.750.000</i>									<i>5.750.000</i>	
Riserve da valutazione	<i>(6.706)</i>		<i>(6.706)</i>								<i>(5.062)</i>	<i>(11.768)</i>	
Utile (Perdita) di esercizio	<b>2.671.498</b>		<b>2.671.498</b>	<i>(1.669.454)</i>	<i>(1.002.044)</i>						5.988.679	<b>5.988.679</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>22.349.443</b>		<b>22.349.443</b>		<b>(1.002.044)</b>						<b>5.983.617</b>	<b>27.331.016</b>	

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	<b>15.000.000</b>		<b>15.000.000</b>									<b>15.000.000</b>	
Riserve:	<b>6.354.105</b>		<b>6.354.105</b>	<b>598.869</b>								<b>6.952.974</b>	
a) di utili/(perdite)	<b>692.577</b>		<b>692.577</b>	<b>598.869</b>								<b>1.291.446</b>	
b) altre	<b>5.661.528</b>		<b>5.661.528</b>									<b>5.661.528</b>	
di cui b.1 FTA	<i>(88.472)</i>		<i>(88.472)</i>									<i>(88.472)</i>	
altre	<i>5.750.000</i>		<i>5.750.000</i>									<i>5.750.000</i>	
Riserve da valutazione	<i>(11.768)</i>		<i>(11.768)</i>								6.742	<i>(5.026)</i>	
Utile (Perdita) di esercizio	<b>5.988.679</b>		<b>5.988.679</b>	<i>(598.869)</i>	<i>(5.389.810)</i>						7.670.194	<b>7.670.194</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>27.331.016</b>		<b>27.331.016</b>		<b>(5.389.810)</b>						<b>7.676.936</b>	<b>29.618.142</b>	

## RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2017	2016
<b>1. Gestione</b>	<b>13.123.958</b>	<b>12.950.852</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	7.670.194	5.988.679
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	5.052.971	6.617.763
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	142.301	112.773
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	251.750	236.699
- altri aggiustamenti (+/-)	6.742	(5.062)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(51.821.699)</b>	<b>(59.473.523)</b>
- crediti verso banche: a vista	(574.120)	108.734
- crediti verso banche: altri crediti	115.771	(1.970.445)
- crediti verso clientela	(50.515.519)	(56.776.936)
- altre attività	(847.831)	(834.876)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>44.116.124</b>	<b>47.657.705</b>
- debiti verso banche: a vista	(12.706.255)	(3.707.677)
- debiti verso banche: altri debiti	56.755.314	49.277.917
- debiti verso clientela	(50.540)	101.864
- altre passività	117.604	1.985.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.418.383</b>	<b>1.135.034</b>
<b>B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(28.589)</b>	<b>(132.336)</b>
- acquisti di attività materiali	(1)	
- acquisti di attività immateriali	(28.588)	(132.336)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(28.589)</b>	<b>(132.336)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.389.811)	(1.002.044)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(17)</b>	<b>654</b>

### LEGENDA

(+) generata

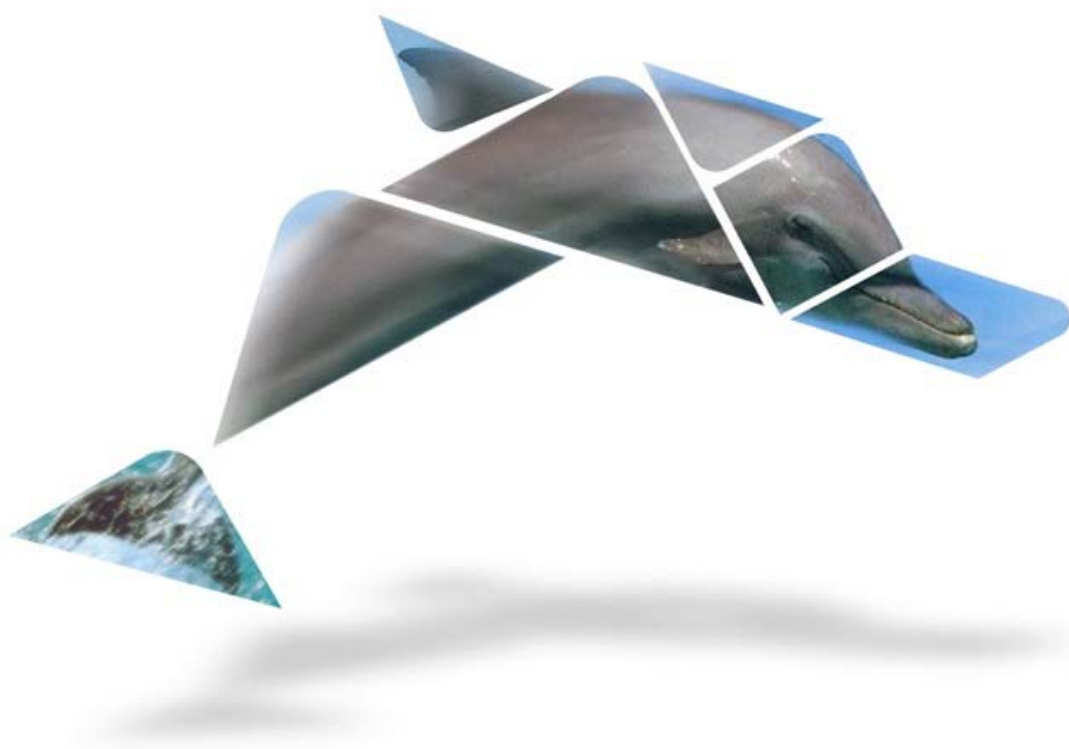
(-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

	Importo	
	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>2.367</b>	<b>1.713</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(17)</b>	<b>654</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>2.380</b>	<b>2.367</b>

PARTE A

*Politiche  
Contabili*



## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della società BCC Lease S.p.A. è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, ed ai provvedimenti emessi in conformità all'art. 43 del D.Lgs. N. 136 del 18/08/2015.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla banca d'Italia il 9 dicembre 2016.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2018:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1905/2016	<b>IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela.</b> Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata
2067/2016	<b>IFRS 9 Strumenti finanziari</b> Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei cash flow e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di impairment unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di hedge accounting.	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
1989/2017	<b>Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate</b> Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutati al fair value.	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2017
1990/2017	<b>Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS</b> Le modifiche sono volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2017 oppure successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	<b>IFRS 16 Leases</b> Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
1988/2017	<b>Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.</b> Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
Da definire	<b>IFRS 17 Contratti assicurativi</b> Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 o successivamente.

Il principio IFRS 15 – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che ricadono sotto altri specifici principi contabili internazionali.

Lo standard prescrive le regole per l'iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento degli stessi nel momento del trasferimento al cliente del controllo del bene/servizio promesso, e la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo al quale la società si aspetta di avere diritto in cambio in cambio dei beni e/o servizi.

L'IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo sulla base delle seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- individuazione degli impegni e delle prestazioni previsti dal contratto ("*performance obligations*");
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione ai relativi impegni e prestazioni contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle prestazioni ("*at a point in time*" o "*over time*").

Il principio introduce altresì nuove regole per la contabilizzazione dei costi sostenuti per l'ottenimento e l'adempimento di un contratto, consentendone l'iscrizione come attività se l'entità prevede di recuperarli con l'esecuzione del contratto.

All'interno del Gruppo Iccrea è stato condotto, mediante analisi dei contratti con la clientela più significativi e mediante *gap analysis* rispetto alle regole di contabilizzazione dei ricavi dettate dal sostituendo IAS 18, un *assessment* preliminare volto ad identificare le aree di impatto del IFRS 15. L'implementazione del principio è in fase di completamento, anche nelle more della pubblicazione delle linee guida che saranno emesse dal *Transition Resource Group for Revenue Recognition* ("*TRG*"). Sulla base delle analisi sinora condotte e considerata la natura delle principali voci di ricavo analiz-

zate, l'unica casistica individuata si riferisce alle commissioni per servizi di intermediazione assicurativa collegata ai contratti erogati, gli effetti attesi sulla situazione patrimoniale ed economica derivanti dall'implementazione del principio sono da considerarsi non significativi.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e movimentazione del patrimonio netto sono redatti in euro. Quelli di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2016.

Alcuni dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti al fine di renderli omogenei con quelli dell'esercizio appena concluso.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia.

### *RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME*

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confrontano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

## Contenuto dei prospetti contabili

### *STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

### *PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA*

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

## Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 9 dicembre 2016.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura del periodo non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio intermedio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

#### Adeguamento al Principio contabile IFRS 9

Relativamente al nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", entrato in vigore il 1° gennaio 2018, omologato con regolamento europeo EU 2067/2016, in sostituzione del principio IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, paragrafi

30 e 31, si provvede a dare informativa di seguito in merito agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio. Inoltre, sebbene non siano strettamente applicabili le raccomandazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Public statement on european common enforcement priorities for 2017 IFRS financial statements), si è comunque proceduto a fornire informativa in merito agli aspetti judgemental relativi all'introduzione del principio quali il Business Model, SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests), SICR (Significant Increase in Credit Risk), definizione di default e le analisi condotte relativamente alla componente "forward looking" all'interno dei modelli ECL.

### I requisiti del Principio IFRS 9

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 porterà cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- classificazione e misurazione – il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);
- impairment – il principio introduce un nuovo approccio di tipo expected credit loss (cd. ECL) in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al Fair Value To Profit and Loss (cd. FVTPL);
- hedge accounting – il principio introduce novità in ambito micro hedging avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di risk management, mentre il macro hedging al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche "CA");
- fair value con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income");
- fair value con impatto a conto economico (di seguito anche "FVTPL - Fair Value through Profit and Loss").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al business model del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

E' stato mantenuto l'obbligo di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Tutto ciò in quanto l'IFRS9 ha mantenuto, in tale ambito, quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Con riferimento agli aspetti di "impairment", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio performing che non sono valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Con riferimento agli aspetti di "Hedge Accounting", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un



approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del risk management. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. “General Hedge”, con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione “Opt-in / Opt-out”).

Il progetto di implementazione dell’IFRS 9 adottato dal Gruppo Bancario Iccrea

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all’adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un assessment preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall’introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l’impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, uno Steering Committee formato da componenti dell’Alta Direzione. Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, impairment e hedge accounting. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell’operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell’ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall’implementazione del nuovo principio sono state l’Amministrazione, il Risk Management, il Credito, la Finanza, l’Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l’Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l’una all’altra, quali:

- una prima parte di assessment e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di design and construct con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi to be; e

- una terza fase di sviluppo, implementazione e testing delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l’adeguamento e consolidamento della normativa interna all’interno del Gruppo.

Il Gruppo ha periodicamente informato la società di revisione sulle scelte metodologiche adottate nel corso del progetto e sul framework implementativo.

Al fine di fornire informativa circa l’evoluzione del progetto nelle sue diverse componenti, preme dare atto di come le attività da piano si sono sviluppate partendo dalla fase di assessment sino a giungere al completamento della fase implementativa, così da permettere la pronta disponibilità di tutti gli strumenti e mezzi necessari a permettere l’adozione del principio a valere dal 1° gennaio 2018 da parte del Gruppo.

Con riferimento al cantiere “Classificazione e Misurazione”, nella fase di assessment sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i functional requirements in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di design and construct, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire il business model per ogni società del Gruppo, è stata definita l’analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamento dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere “Impairment”, nella fase di assessment è stata condotta l’analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle provision e la mappatura dei requirement normativi. Nella fase di design and construct le attività si sono

focalizzate sul design metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'Impairment sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Hedge Accounting", il Gruppo ha effettuato una impact analysis dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di hedge accounting IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di hedge accounting IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite gap analysis, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori forward looking in ambito di impairment. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il

test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "Thematic Review"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività proseguirà nel corso del 2018.

### **Informativa sugli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9**

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali decisioni, scelte e attività condotte per ciascuna area progettuale.

**Classificazione e Misurazione** - Al fine di rispettare il principio IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito è guidata, da un lato, dall'intento gestionale per il quale sono detenute (c.d. Business Model) e, dall'altro, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti (c.d. SPPI Test), le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare il business model in uso e quello a tendere, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'SPPI Test sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

In particolare, con riferimento ai modelli di business, sono state condotte le necessarie analisi volte a definire i business model degli strumenti finanziari per ogni società del Gruppo Bancario Iccrea tenendo presente l'attuale operato condotto dalle società del Gruppo, ma anche le prospettive evolutive che il Gruppo ha di fronte grazie alla prossima costituzione del futuro Gruppo Bancario Cooperativo. Tenuto conto delle prospettive che

attendono il Gruppo Bancario Iccrea, l'assegnazione del business model alle attività finanziarie è stata condotta, come richiesto dal principio, sulla base dei seguenti driver:

- granularità del portafoglio e livello di definizione del business;
- identificazione dei dirigenti con responsabilità strategica;
- natura dei prodotti e tipo di attività sottostante;
- modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica;
- rischi che impattano il modello di business e come tali rischi sono gestiti;
- modalità di remunerazione dei manager;
- vendite.

Come noto, il principio individua tre possibili business model rappresentativi delle finalità di gestione degli asset da parte dell'entità, quali:

- Business model "Hold To Collect": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- Business model "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- Business model "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. In tal senso, il Gruppo ha normato nelle proprie

policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte. Per le fattispecie di vendite occorse per altre ragioni, in linea con quanto richiesto dal principio, il Gruppo ha definito e normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ammesse e i relativi livelli di significatività, frequenza e prossimità alla scadenza, soglie da analizzare e monitorare per poter considerare le possibili vendite coerenti con un business model Hold To Collect.

Relativamente ai business model identificati nel Gruppo, in generale l'attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di business Hold To Collect, mentre la gestione dei portafogli finanzia individua la presenza di modelli di business Hold To Collect e Hold To Collect and Sell.

Con riferimento all'SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dal Gruppo e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte di tutte le funzioni interessate. In tale ambito è utile evidenziare come l'approccio adottato dal Gruppo sia differenziato sulla base della natura di attività finanziaria, quale il portafoglio crediti e il portafoglio finanzia. In particolare, le valutazioni condotte dal Gruppo hanno permesso, per il comparto creditizio, di riflettere tali flussi decisionali nei sistemi applicativi IT del Gruppo, che sono stati pertanto dovutamente implementati ed integrati in modo da permettere agli utenti l'effettuazione dell'SPPI test, comprensivo anche della componente relativa al benchmark test. Con specifico riguardo al benchmark test, preme evidenziare come il Gruppo abbia condotto specifiche analisi volte a definire la propria metodologia, successivamente implementata nei propri sistemi applicativi. Ad oggi il Gruppo è, quindi, in grado di valutare la significatività del "modified time value of money" derivante dal mismatch presente tra il tenor e il refixing del tasso di interesse e poter assegnare il corretto esito del benchmark test e di conseguenza dell'SPPI test. A tal riguardo si anticipa che, sebbene siano molto diffusi prodotti creditizi con il suddetto mismatch, sono molto contenute le fattispecie che non superano il test.

Con specifico riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli finanzia, la scelta implementativa adot-

tata dal Gruppo è stata quella di integrare il corredo informativo dell'anagrafe titoli, gestita centralmente dalla Capogruppo, dell'esito del test fornito da apposito info-provider specializzato nel settore finanziario, già operante da tempo con il mondo del credito cooperativo. Tale servizio, configurato sulla base delle specifiche scelte e linee guida adottate dal Gruppo in ambito SPPI, inclusivo, laddove necessario, dello svolgimento del benchmark test, permette di acquisire l'esito dell'SPPI test sin dalla prima valutazione di acquisto da parte dell'operatore finanzia. Stante l'attuale composizione del portafoglio finanzia del Gruppo e le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari presenti, l'impatto dell'SPPI test è da ritenersi non significativo e la maggior parte degli strumenti rispetta i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

Benché le novità e i conseguenti impatti del principio abbiano a riferimento principalmente le attività finanziarie rappresentate dai titoli di debito, quali crediti e portafoglio finanzia, preme ricordare che con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, il principio contabile IFRS 9 richiede che tali strumenti debbano essere misurati al fair value con impatto a conto economico, prevedendo la possibilità che l'entità possa compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva ("opzione OCI"), laddove ne ricorrano i presupposti previsti dal principio. In tal senso, il Gruppo ha ritenuto opportuno esercitare l'opzione OCI con riferimento alle partecipazioni azionarie di tipo "strumentale" (i.e. interessenze azionarie al di sotto della soglia di collegamento) e per gli strumenti di capitale emessi da altre banche di Categoria (ad esempio da parte delle BCC nell'ambito di operazioni di salvataggio coordinate dai fondi di categoria). Con riferimento alle altre partecipazioni azionarie in portafoglio diverse dalle precedenti e non classificabili come partecipazioni di collegamento o di controllo, si è ritenuto opportuno utilizzare un approccio di valutazione al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento agli altri strumenti costituiti da quote O.I.C.R., polizze e strumenti derivati, il Gruppo ha ritenuto opportuno utilizzare come criterio di valutazione il FVTPL tenuto conto dell'esito negativo dell'SPPI test per le quote O.I.C.R. e le polizze mentre per gli strumenti derivati l'approccio è in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

Impairment - Il principio contabile IFRS 9 prevede che il Gruppo, ad ogni data di riferimento del bilancio, valuti se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, ovvero: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD), Exposure at Default (EAD).

Per quanto riguarda la metodologia di staging definita dal Gruppo bancario Iccrea per le singole società del Gruppo, per il portafoglio crediti e titoli, prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stage sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associata a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default.

Con riferimento al portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento, la metodologia definita dal Gruppo prevede di utilizzare il principio della low credit risk exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti la metodologia definita dal Gruppo prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso BCC o verso società del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni overcollateralizzate ed eventuali esposizioni specifiche della singola società;

- l'utilizzo, ove presente e disponibile un sistema di rating, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'origination con la PD alla reporting date. In caso di assenza della PD all'origination e di presenza della PD alla reporting date, prevede invece l'utilizzo dell'espedito pratico del low credit risk;
  - l'utilizzo di criteri qualitativi, definiti a partire anche dai processi di monitoraggio in essere nelle singole società del Gruppo, finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione, posizioni con più di 30 giorni di scaduto, forborne performing exposure e altri criteri specifici della singola Società.
- o rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
  - o ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionata per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzata per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
  - Loss Given Default (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche, in alcuni casi opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
  - Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per quanto concerne l'Expected Credit Loss, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a 12 mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Loss Given Default (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Exposure at Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
  - o ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa le probabilità di accadimento in modo judgemental ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, si ipotizza che il ciclo economico possa essere racchiuso in un orizzonte temporale di tre anni, pertanto il moltiplicatore

utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

Al fine di rendere forward looking la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di “spiegare” la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche “esplicative”, seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei “Modelli Satellite” (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, si ipotizza che il ciclo economico possa essere racchiuso in un orizzonte temporale di tre anni, pertanto il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni.

Al fine di rendere forward looking la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di “spiegare” la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche “esplicative”, seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di “credito deteriorato” secondo lo IAS 39 e l’IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell’inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell’ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario “ordinario” che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

A tale proposito è stato articolato presso Iccrea Banca S.p.A. – futura Capogruppo del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo – uno strutturato processo operativo che prevede il coinvolgimento di un desk specialistico (GBC – Progetto “NPL Reduction”) all’uopo costituito con la funzione di:

fornire supporto nell’attività di valutazione del valore contabile considerando scenari di vendita in accordo con il principio contabile IFRS 9 delle singole posizioni potenzialmente cedibili, con il coinvolgimento della società BCC Gestione Crediti;

garantire assistenza in merito ad eventuali valutazioni di tipo contabile, nonché nell’attività di aggiornamento dei piani di riduzione degli NPL già predisposti a livello individuale, alla luce del mutato scenario di gestione degli stessi, e nella definizione dei conseguenti passaggi consiliari;

supportare la singola Banca aderente all’iniziativa nelle analisi di impatto sulla situazione tecnica e patrimoniale.

Per quanto concerne gli aspetti prudenziali, l’impatto iniziale derivante dalla diversa modalità di determinazione dell’impairment – ovvero l’incremento delle rettifiche di valore misurate al 1° gennaio 2018 rispetto a quelle misurate al 31 dicembre 2017 derivanti dall’introduzione, con l’IFRS 9, di nuove modalità di stima rispetto a quelle previste dallo IAS 39 (cd. First Time Adoption) - rientra nell’ambito di applicazione del filtro prudenziale al CET1 definito dal Parlamento Europeo nel mese di dicembre 2017 (art. 473-bis, Regolamento UE n. 575/2013) le cui misure di phase-in sono di seguito riportate:

- a. 0,95 fra gennaio e dicembre 2018;
- b. 0,85 fra gennaio e dicembre 2019;
- c. 0,7 fra gennaio e dicembre 2020;
- d. 0,5 fra gennaio e dicembre 2021;
- e. 0,25 fra gennaio e dicembre 2022.

La normativa prudenziale prevede la possibilità che, in fase di prima applicazione, le eventuali perdite stimate sui crediti deteriorati possano essere assoggettate a phase-in; ciò purché la stima di tali perdite non sia strettamente collegata alle previsioni di recupero del credito lungo l’intera vita dello stesso attraverso le tradizionali azioni “ordinarie” (cd. Scenario Hold), nel qual caso la valutazione va effettuata in continuità con il previgente principio contabile.

La riduzione degli stock di crediti non performing congiuntamente all’applicazione del principio contabile IFRS 9 consentirebbe, nel periodo di phase-in stabilito a livello di normativa europea, di:

- rilevare direttamente a patrimonio gli effetti derivanti dalle perdite, che, considerata la diversa strategia di recupero, verrebbero stimate considerando anche scenari di vendita anziché come valore contabile degli stessi derivante dalla differenza fra i flussi di cassa attesi e quelli contrattualmente dovuti (considerando il tasso effettivo dei rapporti). Ciò in piena aderenza agli orientamenti espressi in tal senso dall’ITG;
- ammortizzare a fini patrimoniali in 5 anni la riserva negativa che verrebbe a crearsi, con un

minore impatto nei primi due anni in relazione alle modalità “non lineari” definite dal regolatore, consentendo quindi di programmare, idonee azioni di capital management;

- favorire una maggiore focalizzazione sul core business e allo stesso tempo venendo incontro alle aspettative delle autorità di vigilanza e del mercato in merito al raggiungimento di una soglia “accettabile” di NPL Ratio;
- efficientare la gestione della parte delle sofferenze di miglior qualità – cioè quelle che sulla base dei dati disponibili presentano minori rischi di ulteriori significative rettifiche prospettiche, stante lo stato delle procedure di recupero/della garanzia – al fine di massimizzarne i flussi di rientro;
- focalizzare maggiormente l’attività su una gestione proattiva delle inadempienze probabili su cui, come emerge da notizie di stampa, la vigilanza europea sta puntando l’attenzione, al fine di migliorarne il “tasso di cura”.
- “Per quanto sopra esposto, i principali impatti quantitativi sono essenzialmente riconducibili all’applicazione del nuovo modello di impairment, che comporterà un incremento degli accantonamenti per effetto dell’inclusione i) delle lifetime expected losses sulle attività non deteriorate classificate nello stage 2 e ii) degli scenari macroeconomici prospettici su tutte le categorie di crediti.
- Si rappresenta che il Gruppo bancario ha esercitato la facoltà di adottare il regime transitorio cd. phase in, ai sensi del sopra citato Regolamento, e che gli impatti quantitativi sono attualmente in fase di definizione e verifica da parte del Gruppo di Lavoro.”

#### Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L’incarico di revisione legale è stato conferito per il periodo 2012-2020.

Il Consiglio di amministrazione del 14 marzo 2018 ha approvato il bilancio al 31 Dicembre 2017 della BCC Lease S.p.A., autorizzandone la diffusione pubblica.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L’esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all’IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Istruzioni di Banca d’Italia, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

Livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);

Livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia.

Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la società non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione

### 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attualmente la società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## 4 – Crediti

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e

quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irreperibilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, ad inadempienza probabile, le esposizioni con concessioni (forborne) e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il “massimo recuperabile”, corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata



sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

#### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

## **5 – Attività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente la società non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

## **6 – Operazioni di copertura**

La società non ha posto in essere operazioni di copertura.

## **7 – Partecipazioni**

La società non detiene partecipazioni in altre entità

## **8 – Attività materiali**

#### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

*CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

*CRITERI DI VALUTAZIONE*

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

*CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto

dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

**9 – Attività immateriali***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

*CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda).

*CRITERI DI VALUTAZIONE*

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

*CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a

conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## 10.- Attività non correnti in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

## 11 – Fiscalità corrente e differita

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Banca S.p.A e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge

in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

### CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate

od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

## 12 – Fondi per rischi ed oneri

### Altri fondi per rischi ed oneri

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE*

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

## 13 – Debiti e titoli in circolazione

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## 14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la società non ha passività finanziarie di negoziazione.

## 15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la società non ha passività finanziarie valutate al fair value.

## 16 – Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha in essere operazioni in valuta.

## 17 – Altre informazioni

### RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

#### LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

#### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

#### MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei

flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore duratura tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per

riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

### ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

## A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



## A.4 – Informativa sul fair value

### Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;

- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

### Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono

correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

#### MARK TO MODEL

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non

osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;

- **Probability of Default:** in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- **Credit spread:** in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- **LGD:** in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

- Livello 2: : *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- **Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

• In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
  - classificati L2: valutazione Mark to Model atualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

#### A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della società

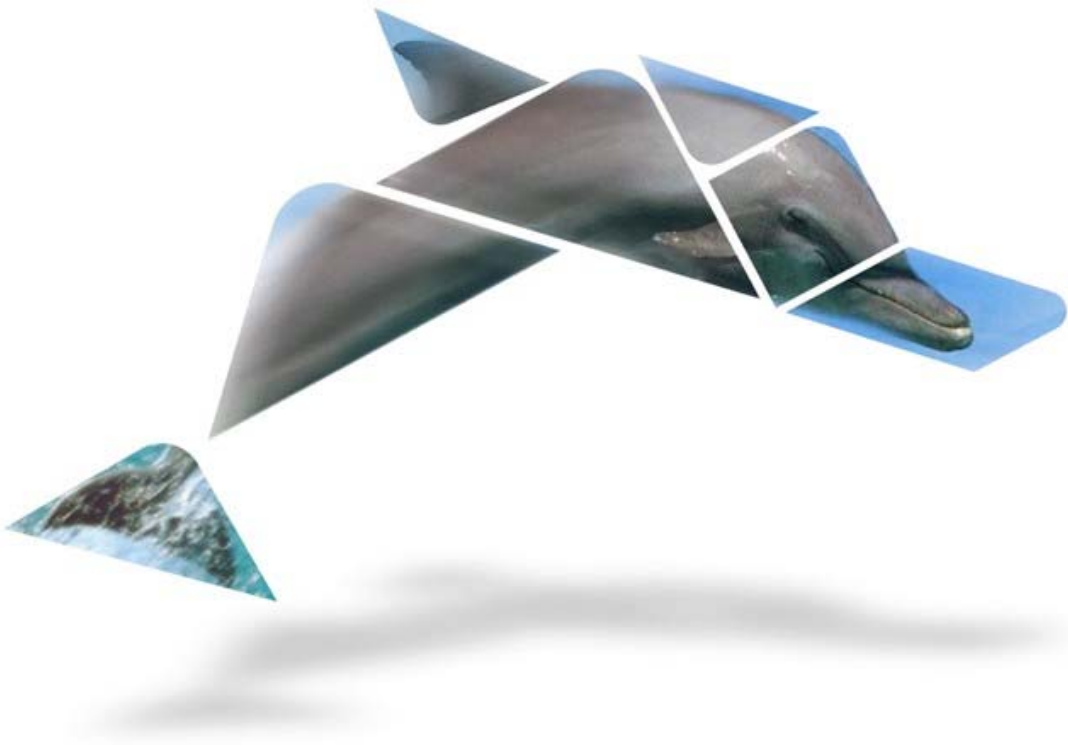
#### Informativa di natura quantitativa

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

#### A.5 - INFORMATIVA SUL C. D. "Day one Profit/loss"

Nel corso del periodo non sono state effettuate transazioni che abbiano comportato tale fattispecie.

*Informazioni  
sullo Stato  
Patrimoniale*



## ATTIVO

### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

La voce è relativa a denaro in contante esistente in cassa ed ammonta ad Euro 2 mila detenuta presso la sede di Roma.

### SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

Composizione	Totale 2017	Totale 2016
Crediti verso banche	4.067	3.606
Crediti verso enti finanziari	117	161
Crediti verso la clientela	361.907	316.403
<b>Totale crediti</b>	<b>366.091</b>	<b>320.170</b>

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti dalle voci dettagliate

#### 6.1 “CREDITI VERSO BANCHE”

Composizione	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.031		1.031		478		478	
2. Finanziamenti	0				0			
2.2 leasing finanziario	2.249			1.916	2.008			2.149
2.4 altri finanziamenti	0				0			
4. Altre attività	787			1.120	1.120			1.120
<b>Totale</b>	<b>4.067</b>		<b>1.031</b>	<b>3.036</b>	<b>3.606</b>		<b>478</b>	<b>3.269</b>

La voce Depositi e conti correnti è costituita dalle giacenze dei conti correnti intrattenuti presso:

- Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.r.l., per Euro 1 mila;
- Banca Sviluppo S.p.A. per Euro 320 mila;
- Iccrea Banca S.p.A. per Euro 713 mila

debitamente riconciliati alla data di bilancio. Si tratta di crediti a vista. L’incremento, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al minor utilizzo del conto in essere presso Iccrea Banca S.p.A. per i pagamenti a terzi.

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti essenzialmente da Leasing verso BCC.

I crediti verso banche – Altre attività sono riconducibili a fatture da emettere per provvigioni maturate per € 142 mila, per € 58 mila per addebito costi del personale distaccato presso la controllante e per fatture emesse per € 587.

#### 6.2 “CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI”

Composizione	Totale 2017					Totale 2016				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3		Deteriorati	L1	L2	L3

		Acquistati	Altri				Bonis	Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.2 Leasing finanziario	116					129	160		1			187
1.4 Altri finanziamenti												
<b>Totale</b>	<b>116</b>					<b>129</b>	<b>160</b>		<b>1</b>			<b>187</b>

### 6.3 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Composizione	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	<b>331.062</b>		<b>8.554</b>			<b>379.153</b>	<b>296.007</b>		<b>11.718</b>			<b>348.349</b>
1.7 Altri finanziamenti	<b>22.051</b>		<b>241</b>			<b>24.309</b>	<b>8.407</b>		<b>271</b>			<b>9.236</b>
<b>3. Altre Attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>353.113</b>		<b>8.795</b>			<b>403.462</b>	<b>304.414</b>		<b>11.989</b>			<b>357.585</b>

Il totale dei crediti per beni concessi in locazione, pari ad Euro 341.980 mila (di cui Euro 2.249 mila verso banche, Euro 116 mila verso enti finanziari ed Euro 339.616 mila verso clienti), è esposto al netto delle rettifiche. Le rettifiche di valore dei crediti alla data del presente bilancio sono pari ad Euro 22.768 mila e risultano così composte:

- Euro 3.158 mila per rettifiche generiche di valore dei crediti;
- Euro 19.604 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti Leasing;
- Euro 150 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti extra contrattuali.

Le rettifiche di valore dei crediti, alla data del precedente bilancio, ammontavano ad Euro 23.821 mila, l'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 5.905 (dei quali Euro 5.205 mila relativi a rettifiche specifiche ed Euro 1.664 mila relativi a rettifiche di portafoglio), al netto delle riprese di valore pari ad Euro 7.774 mila (dei quali Euro 6.416 mila riprese valore specifiche ed euro 1.358 mila riprese di valore di portafoglio). Ai fini di quadratura con le risultanze economiche, si consideri che nell'esercizio sono state ulteriormente contabilizzate perdite su crediti per Euro 6.810 mila.

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

### 10.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>5</b>	<b>10</b>
<i>c) mobili</i>	0	0
<i>d) impianti elettronici</i>	0	0
<i>e) altre</i>	5	10
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>10</b>

Nella voce impianti elettronici sono iscritte le spese per acquisto di hardware aziendale. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate utilizzando l'aliquota del 12% per i mobili e arredi e del 20% per gli impianti elettronici e del 25% per le autovetture. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti di attività materiali.

### 10.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 10.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Mobili	Impianti elettronici	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.2 Ammortamenti	0	0	0	(5)	(5)
C.7 altre variazioni	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

### 11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 “ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Valutazioni	Totale 2017		Totale 2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>2 Altre attività immateriali</b>	<b>404</b>	-	<b>513</b>	-
2.1 di proprietà	404	-	513	-
- generate internamente				
- Altre	404		513	
<b>Totale</b>	<b>404</b>	-	<b>513</b>	-

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni di cui persiste utilità economica, sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e comunque non oltre i cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali si possono sostanzialmente identificare in Licenze ed evoluzione del software resisi necessari all’adeguamento dei processi ed adempimenti.

### 11.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>513</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>29</b>
B.1 Acquisti	29
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(138)</b>
C.2 Ammortamenti	(138)
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>404</b>



## SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

### 12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE”

Le attività fiscali per imposte correnti ammontano ad Euro 120 mila e sono interamente costituiti dagli acconti Irap versati nell'esercizio (Euro 308 mila) al netto del debito rilevato nell'esercizio (pari ad Euro 187 mila).

Le “Attività fiscali anticipate” ammontano a complessivi Euro 5.871 mila e si riferiscono:

- per € 5.502 mila a imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, riferibili alle svalutazioni di crediti non dotte, ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del TUIR;
- per € 322 mila ad altre imposte anticipate esposte al netto delle passività per fiscalità differite (pari a € 47 mila).
- In ottemperanza a quanto stabilito dallo IAS 12, le attività fiscali anticipate (diverse da quelle per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011) sono state esposte al netto delle passività fiscali differite.

Tipologie di ripresa/imponibili	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
Crediti legge 2014/2011	5.502	6.008
Immobilizzazioni immateriali	13	13
Oneri del personale	0	1
Fondi rischi ed oneri bolli	0	3
Altre	356	3
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.871</b>	<b>6.025</b>

### 12.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 “PASSIVITÀ FISCALI: CORRENTI E DIFFERITE”

Tipologie di ripresa/imponibili	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	43	51
altre	4	4
<b>4. Importo finale</b>	<b>47</b>	<b>55</b>

**12.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

Composizione	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>6.025</b>	<b>6.345</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>357</b>	<b>3</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	357	3
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	357	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(511)</b>	<b>(323)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(511)	(323)
a) rigiri	(511)	(323)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla Legge n.214//2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.871</b>	<b>6.025</b>

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio è stata applicata l'aliquota del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.

**12.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

Composizione	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.008</b>	<b>6.324</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(506)</b>	<b>(316)</b>
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
c) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(506)	(316)
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.002</b>	<b>6.008</b>

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto al principio della prudenza, in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. In virtù dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale di gruppo e di elementi oggettivi forniti dalle previsioni reddituali del piano pluriennale risulta sussistere la ragionevole certezza che i redditi imponibili degli esercizi futuri saranno sufficienti a consentire l'utilizzo della fiscalità iscritta in bilancio.

L'aliquota utilizzata per la rilevazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,5% così come previsto dall'art. 77, co. 1, del TUIR e ai fini IRAP è pari al 5,57%.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per Euro 511 mila. Tale utilizzo si riferisce principalmente al rigiro delle imposte differite attive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento alle rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità fiscale e all'ammortamento civilistico dei beni in misura maggiore rispetto a quanto consentito fiscalmente. L'incremento del periodo, pari a Euro 357 mila, si riferisce alla fiscalità differita attiva rilevata sulla perdita fiscale dell'esercizio.

## 12.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Composizione	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>56</b>	<b>119</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio</b>		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
<b>2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali</b>		
<b>2.3 Altri aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(9)</b>	<b>(63)</b>
<b>3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio</b>	<b>(9)</b>	<b>(63)</b>
a) rigiri	<b>(9)</b>	<b>(63)</b>
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
<b>3.2 Riduzioni di aliquote fiscali</b>		
<b>3.3 Altre diminuzioni</b>		
<b>4. Importo finale</b>	<b>47</b>	<b>56</b>

Il saldo iniziale delle imposte differite comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate in contropartita al conto economico. Le imposte differite annullate nell'esercizio per Euro 9 mila hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e si riferiscono al rigiro delle imposte differite passive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento all'ammortamento civilistico dei beni in misura inferiore rispetto a quanto consentito fiscalmente.

Nella determinazione delle passività per imposte differite iscritte in Bilancio è stata applicata l'aliquota del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP.

## SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

### 14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività risultano composte dalle voci, con scadenza a vista, dettagliate nella seguente tabella:

Composizione	Totale 2017	Totale 2016
Crediti tributari verso Erario ed altri Enti impositori	2.332	2.570
Ratei e risconti attivi	8	6
Altre partite attive	4.625	3.542
<b>Totale</b>	<b>6.965</b>	<b>6.118</b>

La voce altre attività include prevalentemente:

- i crediti verso le società assicurative per indennizzi relativi a furti dei beni concessi in locazione, pari ad Euro 276 mila (Euro 289 nel 2016);
- per Euro 1.331 mila nei confronti della capogruppo derivanti dalla liquidazione IVA di gruppo (Euro 136 mila nel 2016 riferiti alla sola liquidazione di settembre);
- a seguito della fusione tra ICCREA Banca S.p.A. ed ICCREA Holding S.p.A. avvenuta nel 2016 sono cessati i presupposti per la procedura di liquidazione IVA di gruppo e pertanto la società ha maturato un credito IVA pari ad Euro 2.345 mila generatisi nel ultimo trimestre 2016. Il decremento pari ad Euro 323 mila è dovuto all'utilizzo di tale importo in compensazione di altri tributi in F24
- per Euro 79 mila il credito vantato nei confronti della consolidante Iccrea Banca e riferito alla maggiore IRES versata a fronte della riconosciuta parziale deducibilità dell'IRAP dall'IRES relativamente agli anni di imposta 2007-2011, per la quale la società ha presentato apposita istanza di rimborso nel mese di marzo 2013 (l'art. 4, comma 12, del dl n. 16/2012);
- per Euro 2.593 mila anticipi a fornitori per immatricolazione delle autovetture destinate ai contratti di leasing (Euro 2.169 nell'esercizio 2016);
- ritenute subite su fatture per provvigioni € 142;

## PASSIVO

## SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10

## DEBITI

VOCI	Totale 2017			Totale 2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.2 altri finanziamenti	334.041			277.286		
2. Altri debiti	22		4.861	12.728		4.912
<b>Totale</b>	<b>334.063</b>		<b>4.861</b>	<b>290.014</b>		<b>4.810</b>
<b>Fair value – livello 1</b>						
<b>Fair value – livello 2</b>	<b>340.482</b>			<b>297.507</b>		
<b>Fair value – livello 3</b>			<b>4.861</b>			<b>4.912</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>340.482</b>		<b>4.861</b>	<b>297.507</b>		<b>4.912</b>

La voce finanziamenti, pari ad Euro 334.041 mila, si riferisce:

- per Euro 184 mila al debito verso la controllante diretta (Euro 146 mila per competenze maturate su fidejussione rilasciata dalla controllante a favore del cliente CAR SERVER ed Euro 44 mila per debiti diversi);
- per Euro 333.857 mila a finanziamenti a medio termine concessi da Iccrea Banca, di seguito riepilogati.

Descrizione	Importo	Debiti per Interessi	Tasso
Linea di credito a medio termine n.435879	10.000	122	2,940
Linea di credito a medio termine n.435968	2.500	12	2,126
Linea di credito a medio termine n.436021	400	1	2,000
Linea di credito a medio termine n.436022	4.000	7	2,000
Linea di credito a medio termine n.436023	600	1	1,550
Linea di credito a medio termine n.436070	2.000	4	1,680
Linea di credito a medio termine n.436073	2.000	5	1,613
Linea di credito a medio termine n.436080	4.000	24	1,546
Linea di credito a medio termine n.436081	3.000	16	1,390
Linea di credito a medio termine n.436084	7.500	22	1,387
Linea di credito a medio termine n.436086	5.000	7	1,550
Linea di credito a medio termine n.436087	2.000	2	1,450
Linea di credito a medio termine n.436092	2.000	9	1,127
Linea di credito a medio termine n.436095	10.000	17	1,005
Linea di credito a medio termine n.436097	10.000	7	0,965
Linea di credito a medio termine n.436098	4.000	3	0,926
Linea di credito a medio termine n.436104	12.500	41	0,852
Linea di credito a medio termine n.436105	5.000	17	0,876
Linea di credito a medio termine n.436110	5.000	9	0,800
Linea di credito a medio termine n.436112	5.000	6	0,810
Linea di credito a medio termine n.436114	5.000	4	0,941
Linea di credito a medio termine n.436117	6.000	24	0,963
Linea di credito a medio termine n.436118	18.000	62	0,809
Linea di credito a medio termine n.436124	15.000	21	0,773
Linea di credito a medio termine n.436125	12.000	22	0,990
Linea di credito a medio termine n.436131	20.000	6	1,2004
Linea di credito a medio termine n.436133	10.500	33	0,720
Linea di credito a medio termine n.436134	7.000	27	0,886
Linea di credito a medio termine n.436139	13.125	31	1,0815
Linea di credito a medio termine n.436140	10.500	17	1,0390
Linea di credito a medio termine n.436141	7.000	10	0,913
Linea di credito a medio termine n.436142	10.500	7	1,029
Linea di credito a medio termine n.436143	7.000	4	0,895
Linea di credito a medio termine n.436147	14.000	1	0,947
Linea di credito a medio termine n.436148	12.000	45	0,901
Linea di credito a medio termine n.436149	10.000	30	0,728
Linea di credito a medio termine n.436152	20.000	32	0,823
Linea di credito a medio termine n.436155	10.000	7	0,730
Linea di credito a medio termine n.436156	6.000	17	0,625
Linea di credito a medio termine n.436160	12.000	0	0,665
Linea di credito a medio termine n.436161	5.000	0	1,702

Linea di credito a medio termine n.436162	6.000	0	0,542
<b>Totale</b>	<b>333.125</b>	<b>732</b>	

Gli altri debiti, pari ad Euro 22 mila, includono: debiti verso istituti di credito (Iccrea Banca) per competenze di conto corrente ordinario maturate e non liquidate (Euro 12.693 mila complessivamente nell'esercizio 2016); tale decremento del saldo di c/c ha corrispondenza con un aumento delle anticipazioni a medio e lungo termine.

A seguito di variate politiche commerciali la società, a decorrere dall'esercizio 2007, richiede, in particolari condizioni, depositi cauzionali ai clienti a garanzia dei futuri pagamenti. La voce è pari a Euro 4.681 mila la diminuzione di tale voce ammonta ad Euro 51 mila; nel corso dell'esercizio non si sono rilevati incassi di depositi cauzionali a titolo oneroso.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ FISCALI

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

## SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 – “ALTRE PASSIVITÀ”

Composizione	Totale 2017	Totale 2016
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	355	263
Debiti verso il personale	135	108
Debiti verso enti previdenziali	234	175
Altre partite passive	9.878	9.937
<b>Totale</b>	<b>10.602</b>	<b>10.483</b>

I debiti verso l'Erario, pari ad Euro 355 mila, sono costituiti prevalentemente:

- dagli importi trattenuti ai dipendenti sulle retribuzioni e sul TFR, pari ad Euro 37 mila;
- dalle ritenute operate sulle prestazioni di lavoro autonomo e professionisti, pari ad Euro 36 mila.

del debito per imposta di bollo e sostitutiva per Euro 277 mila.

I debiti verso il personale, pari ad Euro 135 mila, si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate alla data del presente bilancio.

I debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 234 mila, corrispondono, per Euro 58 mila, agli oneri previdenziali a carico della Società o trattenuti sulle retribuzioni ai dipendenti ed ai collaboratori coordinati e continuativi regolarmente versati nel 2018; per Euro 176 mila per debiti verso Enasarco.

Le altre partite passive sono composte dalle seguenti voci:

- debiti verso fornitori per complessivi Euro 9.064 mila; in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 75;
- altri debiti, pari ad Euro 628 mila così ripartiti:
  - o ASSIMOCO per premi assicurativi Euro 606 mila;
  - o Altri per Euro 22 mila.

## SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

Il valore iscritto in bilancio è pari ad Euro 162 mila con un decremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 2 mila.

La movimentazione è riassunta nella seguente tabella:

### 10.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2017	Totale 2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>162</b>	<b>132</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>60</b>	<b>58</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60	58
B.2 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(62)</b>	<b>(28)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(62)	(28)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>160</b>	<b>162</b>

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di bilancio in base al "metodo della proiezione unitaria del credito". Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalle rilevazioni ISTAT del 2004;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore sono state desunte da tavole di inabilità/invalidità INPS;
- per l'epoca di pensionamento si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa sono state stimate le frequenze annue su un periodo di osservazione dal 2005 al 2011 e fissate pari al 6,50% annuo;
- per le probabilità di richiesta di anticipazione si è supposto un valore annuo dell'1% con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

### IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,62%
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	2,38%

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160 E 170

Il Patrimonio Netto della Società alla chiusura dell'esercizio è composto dalle seguenti voci:

- Capitale Sociale per Euro 15 milioni;
- Riserva legale per Euro 1.291 mila;
- Riserve relative a versamenti dei soci per copertura perdite future per Euro 5.750 mila;
- Riserve di utili negativa da FTA per Euro - 88 mila;
- Riserva da valutazione per Euro - 5 mila
- Utile dell'esercizio per Euro 7.670 mila.

### 12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "CAPITALE"

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	15.000.000
1.1 azioni ordinarie	15.000.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 1.500.000 (novecentomila) azioni del valore nominale di Euro 10,00 (dieci) cadauna e risulta ad oggi composto:

	n. azioni possedute	%	Valore nominale Complessivo
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	1.500.000	100	15.000.000

La composizione della voce 160 "Riserve" è dettagliata nella seguente tabella

### 12.5 ALTRE INFORMAZIONI

#### COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "RISERVE"

	Legale	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Versamenti c/copertura perdite future	Riserva FTA	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>693</b>	<b>0</b>	<b>5.750</b>	<b>(88)</b>	<b>6.355</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>598</b>	<b>0</b>			<b>598</b>
B.1 Attribuzioni di utili	598				598
B. 2 Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Utilizzi	0	0		0	0
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.291</b>	<b>0</b>	<b>5.750</b>	<b>(88)</b>	<b>6.953</b>

La riserva c/copertura perdite future, pari ad Euro 5.750 mila, accoglie i versamenti effettuati dalla controllante al fine di ripianare le perdite maturate nei precedenti esercizi.

La riserva di utili negativa, pari ad Euro 88 mila, è connessa agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.



**RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	15.000		
Riserve di utili:			
- Riserva Legale	1.291	B	0
- Versamenti in conto copertura perdite	5.750	B	0
- Perdite a nuovo			0
- Riserva FTA	(88)		0
Totale	6.953		0
Quota non distribuibile	6.953		
Residuo quota capitale			

Legenda:

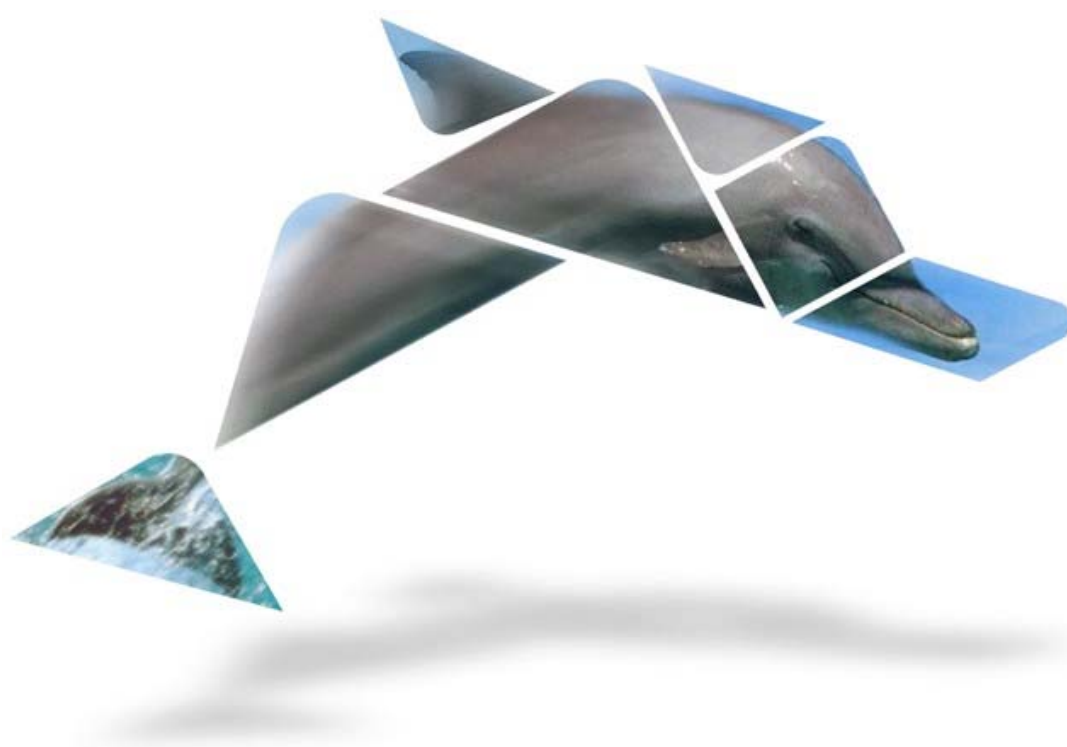
A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

PARTE C

*Informazioni  
sul Conto  
Economico*



## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 “INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		88	0	88	80
5.2 Crediti verso enti finanziari		3	0	3	7
5.3 Crediti verso clientela		21.559	0	21.559	21.792
6. Altre attività		0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>21.650</b>	<b>0</b>	<b>21.650</b>	<b>21.879</b>

Il saldo in esame, stante il metodo di valutazione adottato dalla società è rettificato nell’ambito delle valutazioni dei crediti di bilancio nella voce 100 del conto economico relativa alle rettifiche di valore su crediti.

### 1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 “INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI”

	Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2017	Totale 2016
1.	Debiti verso banche	(3.799)			(3.799)	(4.067)
7.	Altre passività					
	<b>Totale</b>	<b>(3.799)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.799)</b>	<b>(4.067)</b>

La voce interessi passivi e oneri assimilati include:

- Euro 148 mila per commissioni e interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso Iccrea Banca;
- Euro 3.565 mila relativa ad interessi passivi pagati e maturati in relazione ai finanziamenti ricevuti da Iccrea Banca S.p.A.;
- Euro 86 mila per spese commissioni bancarie.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Società. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell’ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Nel corso dell’esercizio sono maturate provvigioni in forza del mandato con la controllante per il procacciamento di nuovi contratti di leasing.

### 2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 “COMMISSIONI ATTIVE”

Dettaglio	Totale 2017	Totale 2016
8 . altre commissioni (presentazione contratti a terzi)	961	926
<b>Totale</b>	<b>961</b>	<b>926</b>

La voce è così formata:

- Per Euro 120 mila provvigioni da intermediazione assicurativa con un incremento di Euro 65 mila rispetto al 2016;
- Per Euro 841 mila provvigioni su presentazione contratti leasing dei quali Euro 795 mila verso la controllante.

## 2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI PASSIVE"

Dettaglio/Settori	Totale 2017	Totale 2016
4. altre commissioni	(2.145)	(1.887)
<b>Totale</b>	<b>(2.145)</b>	<b>(1.887)</b>

Le commissioni passive afferiscono per:

- Euro 812 mila a commissioni per Fidejussioni rilasciata dalla controllante sulle operazioni leasing in essere con CAR SERVER con un incremento di Euro 216 mila rispetto all'esercizio precedente
- Euro 788 mila retrocessione di provvigioni attive su presentazione contratti leasing;
- Euro 545 mila altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, con un incremento di Euro 78 mila rispetto all'esercizio 2016 dovuto all'aumento dei contratti decorsi.

## SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 90

### 7.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO"

Voci/componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti				(852)		(852)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 attività detenute sino alla scadenza						
<b>Totale (1)</b>					(852)	(852)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>						
<b>Totale (1+2)</b>					<b>(852)</b>	<b>(852)</b>

Nel corso dell'esercizio non si è provveduto ad alcuna cessione di crediti.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100

### 8.1 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche	Di Portafoglio	Specifiche	Di Portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing						
3. Crediti verso enti finanziari Altri crediti - per leasing						
3. Crediti verso la clientela Altri crediti	(12.016)	(1.664)	6.416	1.358	(5.905)	(5.765)
- per leasing	(12.016)	(1.664)	6.416	1.358	(5.905)	(5.765)
- altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>(12.016)</b>	<b>(1.664)</b>	<b>6.416</b>	<b>1.358</b>	<b>(5.905)</b>	<b>(5.765)</b>

Le rettifiche di valore pari a 5.905 includono Euro 4.306 relativi a rettifiche di valore specifiche ed Euro 1.296 relativi a perdite su crediti nette rilevate nell'esercizio.

## SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.A "SPESE PER IL PERSONALE"

Voci / Settori	Totale 2017	Totale 2016
1) Personale dipendente	<b>(1.387)</b>	<b>(1.344)</b>
a) salari e stipendi	(941)	(932)
b) oneri sociali	(243)	(231)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
- a contribuzione definita	(60)	(58)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	(47)	(48)
h) altre spese	(96)	(75)
2) Altro personale in attività	(44)	()
3) Amministratori e sindaci	(144)	(159)
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre società	58	55
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(864)	(1.004)
<b>Totale</b>	<b>(2.381)</b>	<b>(2.453)</b>

### 9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA.

Voci	Dipendenti Iniziali	Assunzioni	Dimissioni	Dipendenti Finali
Dirigenti	1	0	1	0

Quadri	11	0	0	11
Impiegati	19	1	0	20
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>31</b>

### 9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.B "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

	Totale 2017	Totale 2016
Fitti per immobili	(569)	(627)
prestazioni professionali	(287)	(318)
costi di back office	(1.333)	(1.242)
marketing, sviluppo e rappresentanza	(32)	(25)
spese legali recupero crediti	(980)	(789)
locazione macchine e software	0	(4)
spese utilizzo autoveicoli	(106)	(89)
elaborazione e trasmissione dati	(377)	(323)
manutenzioni CED (Sw e Hw)	(335)	(316)
altri premi di assicurazione	(1)	(3)
spese di pulizia		
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(4)	(4)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(13)	(13)
altre spese di amministrazione	(417)	(380)
<b>Totale</b>	<b>(4.458)</b>	<b>(4.130)</b>

La variazione dei costi amministrativi si può sostanzialmente ricondurre al decremento dei costi relativi a:

- fitti passivi Euro 58 mila,
- alle altre consulenze professionali per Euro 31 mila,

ed all'incremento dei costi di:

- costi di back office per Euro 91,
- per costi recupero del credito Euro 191 mila,
- consultazione data base Euro 54 mila,
- altre spese amministrative Euro 37 mila

I costi che hanno subito incremento sono sostanzialmente riconducibili all'aumento dell'attività caratteristica della società.

## SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

### 10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 Di proprietà		-	-	
c) mobili				
d) strumentali		-	-	
e) altri	(5)			(5)
<b>Totale</b>	<b>(5)</b>			<b>(5)</b>

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

### 11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
2. Altre attività immateriali	(138)	-	-	(138)
2.1 di proprietà	(138)			(138)
<b>Totale</b>	<b>(138)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(138)</b>

## SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

### 14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 “ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE”

	Totale 2017	Totale 2016
Spese sostituzione beni	(232)	(509)
Minusvalenze cespiti	(910)	(1.014)
Altri oneri di gestione	(2.196)	(1.277)
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>(3.338)</b>	<b>(2.800)</b>
Corrispettivi per riesame pratica e subentro contrattuale	313	376
Corrispettivi spese incasso/bolli	2.037	1.662
Corrispettivi spese istruttoria	1.419	1.233
Risarcimenti assicurativi	874	626
Riaddebito anticipazioni bollo/assicurazioni	1.447	694
Rimborso spese di recupero/legali	202	111
Plusvalenza cespiti in locazione finanziaria	890	989
Altri proventi di gestione	448	441
<b>Totale proventi di gestione</b>	<b>7.630</b>	<b>6.132</b>
<b>Totale</b>	<b>4.292</b>	<b>3.331</b>

Le minusvalenze sono imputabili principalmente ai furti dei beni avvenuti nell'esercizio.

L'incremento dei rimborsi spese per incasso, rispetto al precedente esercizio, è imputabile all'incremento del numero dei contratti attivi alla data di chiusura del presente bilancio. Si rileva un aumento anche dei riaddebiti per anticipazioni bollo/assicurazioni tale incremento è dovuto all'entrata a regime del servizio bollo pagato nel Leasing auto ed all'incremento dell'intermediazione assicurativa

Le plusvalenze realizzate sono imputabili alle vendite a terzi dei beni, in seguito a risoluzioni contrattuali da parte dei clienti.



## SEZIONE 17 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190.

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE"

	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti	(255)	(624)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(154)	(320)
5. Variazione delle imposte differite	8	63
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(401)</b>	<b>(881)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 38/2005.

### 17.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO (VALORI ESPRESSI IN EURO).

IRES	Imponibile	Imposta (27,5%)
Utile prima delle imposte	<b>8.071.400</b>	
Onere fiscale teorico		2.219.635
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Annullamento differenze temporanee tassabili	29.826	8.202
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(1.703.443)	(468.447)
- Differenze tassabili che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.264.847	347.833
- Differenze deducibili che non si riverseranno negli esercizi successivi	(7.662.630)	(2.107.223)
Perdite Pregresse		
Reddito imponibile IRES	-	-
Imposte correnti sul reddito d'esercizio (IRES)	-	-

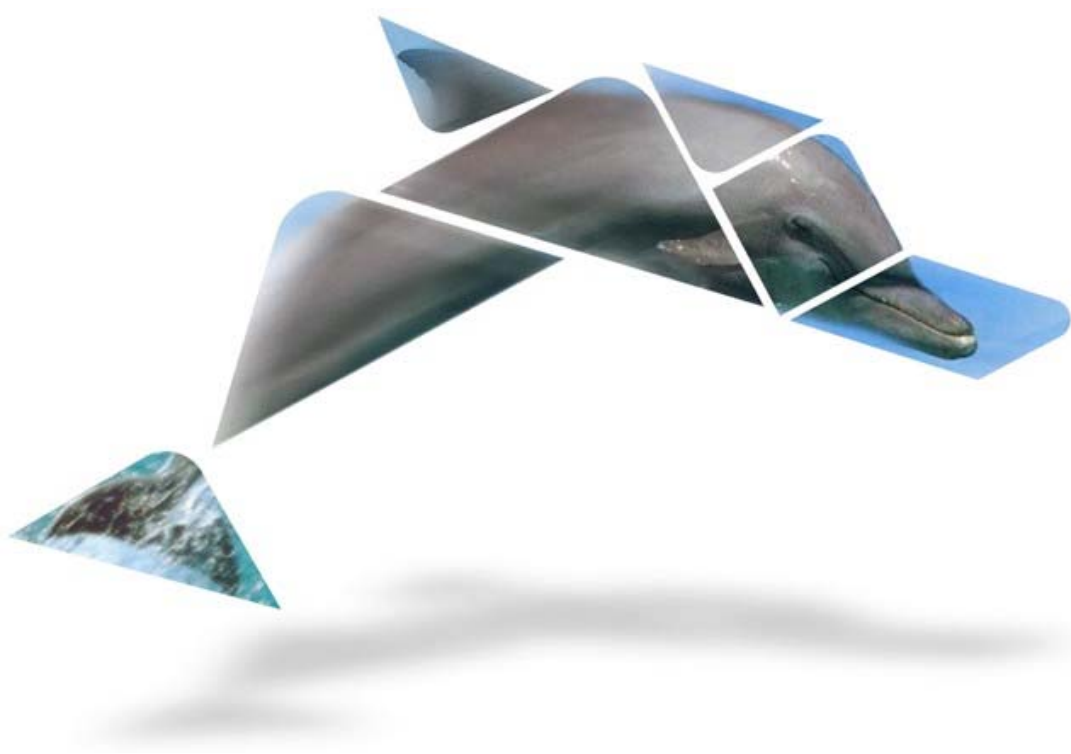
IRAP	Imponibile	Imposta (5,57%)
Margine di intermediazione	16.666.596	928.329
Voci che riducono il margine di intermediazione	(10.046.466)	(559.588)
<b>BASE IMPONIBILE AI FINI IRAP e onere fiscale teorico</b>	<b>6.620.129</b>	<b>368.741</b>
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti		
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(757.166)	(42.174)
- Differenze tassabili che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.696.000	94.467
- Differenze deducibili che non si riverseranno negli esercizi successivi	(2.985.993)	(166.320)
Risultato fiscale	<b>4.572.970</b>	<b>254.714</b>

## SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

## 19.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni strumentali	88	3	20.539	795		165	21.590	22.244
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>7</b>	<b>21.223</b>	<b>841</b>		<b>85</b>	<b>22.244</b>	<b>22.244</b>





## SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

### A. LEASING FINANZIARIO

#### A.1 - RICONCILIAZIONE TRA L'INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI

Per tutti i contratti di locazione finanziaria in essere l'investimento lordo coincide con la sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale ed in linea interessi e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

#### A.2 – CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE, DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI E DEGLI INVESTIMENTI LORDI

Fasce temporali	Totale 2017					Totale 2016				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI	di cui: valore residuo non garantito	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI	di cui: valore residuo non garantito
		Quota Capitale	Quota Interessi				Quota Capitale	Quota Interessi		
- a vista	1.250	10.584	1.744	12.328						
- Fino a 3 mesi	759	20.937	3.222	24.159	871	30.419	5.865	36.285		
- oltre tre mesi fino a 1 anno	7.311	86.720	12.178	98.899	2.115	80.677	14.272	94.949		
- oltre 1 anno fino a 5 anni	3.936	190.332	17.238	207.570	3.406	188.029	19.890	207.918		
- Oltre 5 anni		279	4	283		264	7	271		
- durata indeterminata	14.407	25.102			26.491	9.120				
Totale lordo	27663	333.954	34.386	343.239	32.883	308.509	40.034	339.423		
Rettifiche di valore	(19.109)	(2.784)		(2.784)	(20.176)	(2.584)		(2.584)		
Totale netto	8.554	331.170	34.386	340.455	12.707	305.925	40.034	336.839		

#### A.3. CLASSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI DI LEASING FINANZIARIO PER QUALITÀ E PER TIPOLOGIA DEL BENE LOCATO

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
B. Beni strumentali	244.628	222.369	8.070	1.563	11.507	2.692
C. Beni mobili:	88.782	76.158	500	7	226	20
- Autoveicoli	88.782	76.158	500	7	226	20
<b>Totale</b>	<b>333.410</b>	<b>298.527</b>	<b>8.570</b>	<b>1.570</b>	<b>11.733</b>	<b>2.712</b>

#### A.4. CLASSIFICAZIONE DEI BENI RIFERIBILI AL LEASING FINANZIARIO

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione	

	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale al 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
B. Beni strumentali					252.698	233.876
C. Beni mobili:					89.282	76.384
- Autoveicoli					89.282	76.384
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>341.980</b>	<b>310.260</b>

## A.5. DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
<b>Leasing immobiliare</b>											
- Sofferenze											
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni Scadute deteriorate											
<b>Leasing strumentale</b>											
- Sofferenze	13.229	2.733		573		(471)			(4.926)		11.138
- Inadempienze probabili	6.855	2.890		336		(446)		(453)	(1.566)		7.616
- Esposizioni Scadute deteriorate	700	921				(63)		(456)	(288)		814
<b>Leasing mobiliare</b>											
- Sofferenze											
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni Scadute deteriorate											
<b>Leasing immateriale</b>											
- Sofferenze											
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni Scadute deteriorate											
<b>Totale A</b>	<b>20.788</b>	<b>6.544</b>		<b>909</b>		<b>(979)</b>		<b>(909)</b>	<b>(6.780)</b>		<b>19.568</b>
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- Leasing immobiliare											
- Leasing strumentale	2.846	1.664				(1.358)					3.152
- Leasing mobiliare											
- Leasing immateriale											
<b>Totale B</b>	<b>2.989</b>	<b>1.664</b>				<b>(1.358)</b>					<b>3.152</b>
<b>Totale</b>	<b>23.777</b>	<b>8.208</b>		<b>909</b>		<b>(2.337)</b>		<b>(909)</b>	<b>(6.780)</b>		<b>23.638</b>

## A.5BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Causali/valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.538			
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	568			
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore	(358)			
C.2 utili da cessione				
C.3 Cancellazioni	(101)			
C.4 altre variazioni negative	(38)			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.609			



## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.1 - VALORE DELLE GARANZIE RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni		Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
1)	<b>Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
2)	<b>Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
3)	<b>Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
4)	<b>Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>19.196</b>	<b>14.433</b>
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto	201	232
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo	18.995	14.201
	ii) a utilizzo incerto		
5)	<b>Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
6)	<b>Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
7)	<b>Altri impegni irrevocabili</b>		
<b>Totale</b>		<b>19.196</b>	<b>11.648</b>

La società nel corso del periodo non ha rilasciato garanzie.

Gli impegni ad utilizzo incerto, sono riconducibili agli ordini emessi a fornitori a fronte di contratti stipulati.

## SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Il Gruppo Iccrea attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

### ORGANIZZAZIONE RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso dell'esercizio si è dato corso alle seguenti attività:

- nell'ambito del sistema dei controlli, sono proseguite le attività di adeguamento ai requisiti normativi in materia di classificazioni e valutazioni dei crediti non performing e di controlli di II livello in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario;
- nell'ambito dei lavori di adeguamento al nuovo principio contabile IFRS9, sono state completate le attività evolutive in termini metodologici e di processo, nonché le attività di adeguamento delle stime dei parametri di rischio, che hanno consentito di effettuare le simulazioni d'impatto richieste dal Regolatore, propedeutiche alla definitiva implementazione del nuovo modello di impairment del Gruppo.

Le competenze del Risk Management includono la formulazione di pareri in materia di politiche dei rischi, analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la garanzia della qualità e dell'efficacia delle procedure di monitoraggio, la definizione e/o la validazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Infine, l'attività di monitoraggio continuativo dei rischi svolta dal Risk Management è finalizzata anche all'individuazione degli interventi volti a garantire l'adeguatezza nel tempo dei presidi gestionali definiti per ciascuna tipologia di rischio. A tal proposito, le evidenze

rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

La concessione di crediti (sotto forma di locazione finanziaria, operativa o di finanziamento finalizzato) legati a beni strumentali e targati, rappresenta il core business della Società.

La principale missione aziendale è operare in supporto e in complemento all'attività di Iccrea BancaImpresa su canali non bancari, privilegiando in particolare l'operatività con fornitori di beni, intendendo per tali produttori e distributori. Da alcuni anni poi si è avviata una operatività in mercati tipicamente "retail" anche con le BCC che riguarda principalmente beni targati.

Per quanto riguarda il primo mercato, la Società valuta e analizza rapporti di convenzione con fornitori di beni strumentali propedeutici alla segnalazione di operazioni di locazione operativa e finanziaria, o di finanziamento finalizzato, in ogni caso riferiti a beni o servizi commercializzati dagli stessi.

Per la gestione di tali convenzioni la Società si avvale di addetti commerciali diretti e di Agenti in attività finanziaria.

In genere l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio piuttosto basso, selezionati in comparti e acquisiti da fornitori che hanno nel tempo prodotto accettabile qualità media.

Per quanto riguarda l'attività con le Banche di Credito Cooperativo, questa si svolge su segnalazione delle stesse e le operazioni di leasing sono riferite a leasing su autovetture e veicoli targati leggeri e a beni strumentali di importo fino a 50.000 Euro.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da procedure raccordate con quelle della Controllante e specificamente adattate al contesto

operativo e alla tipologia specifica delle operazioni raccolte sia per forma tecnica (leasing operativo in particolare) che per importo.

La struttura che governa il processo del credito è così composta:

#### Ufficio istruttoria

È la struttura che analizza il merito creditizio delle controparti con l'ausilio degli strumenti a disposizione che sono rispettivamente uno scoring per operazioni con cumulo rischio inferiore a 50 mila Euro, ed un sistema esperto di valutazione messo a punto dalla Controllante Iccrea BancaImpresa per le altre operazioni, che fornisce anche un rating di controparte. La stessa struttura effettua anche valutazioni dei fornitori con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale anche in questo caso utilizzando un sistema di scoring per le convenzioni.

#### Risk management

È la struttura di Gruppo che ha il compito di presidiare ed aggiornare gli strumenti di valutazione per le operazioni di più piccolo importo, ed in particolare lo scoring di accettazione per le operazioni fino a 50 mila Euro.

#### Ufficio Monitoraggio crediti anomali

L'ufficio è responsabile del monitoraggio del portafoglio dei crediti deteriorati. Propone la classificazione dei crediti e delle controparti agli Organi preposti e svolge funzione di controllo di primo livello all'interno della gestione crediti.

#### Ufficio Gestione Crediti

L'ufficio gestisce le attività di recupero del credito e vendita dei beni.

### 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società adotta, per le operazioni fino a 50 mila Euro un sistema di scoring internamente sviluppato, basato sui seguenti moduli:

- modulo andamentale cliente (comprensivo di informazioni provenienti da centrali rischi quali ASSILEA e CRIF)
- modulo andamentale fornitore (con analisi del portafoglio operazioni proveniente dal fornitore stesso)
- modulo socio-anagrafico (che utilizza informazioni quali la provincia del cliente, la sua tipologia, societaria, il suo settore etc.)
- modulo economico (che utilizza alcune informazioni di bilancio e di centrale rischi per valutazione di quantità economico-patrimoniali del richiedente)
- modulo bene (che pondera il settore del bene e, in taluni mercati, marca e tipologia di bene);
- modulo operazione (che tiene conto della struttura dell'operazione).

Integra il sistema di scoring un sistema di controlli e di check sia formali che sostanziali sulla qualità e la completezza delle informazioni presenti con alert ed eventuali blocchi per fenomeni di diversa gravità.

La delibera viene presa dallo stesso sistema per un set di operazioni di più piccolo importo (fino a 30.000 Euro massimo di cumulo di rischio) e caratterizzate da miglior classe di rischio e assenza di elementi negativi, mentre viene automaticamente demandata ad organi deliberanti interni per tutte le altre operazioni. In questo caso viene mantenuta a sistema una sintetica registrazione delle ragioni della stessa, specie ove non coerente con la proposta del sistema.

Le regole di adozione del sistema di scoring sono automaticamente testate dal sistema stesso che rimanda a valutazione di tipo tradizionale (assistita con il sistema di rating di Iccrea BancaImpresa) ove non previsto il suo intervento.

Il monitoraggio dei crediti ha come obiettivo la tempestiva individuazione delle operazioni a maggior rischio ed in particolare quelle da trattare per il recupero, individuando gli interventi finalizzati a massimizzare il recupero.

Anche le operazioni decise dal sistema di scoring sono sottoposte a costante analisi statistica delle performances di tipo generazionale (vintage analysis).

Anche l'attività di assegnazione delle posizioni alle varie fasi di recupero e la conseguente valutazione a fini di previsione della perdita potenziale e della classificazione anche a fini segnaletici è assistita da un sistema di classificazione della gravità delle posizioni che valuta una serie di variabili fra cui il numero di canoni scaduti, l'anzianità dello scaduto e del contratto in genere, lo status gestionale etc.

È presente una periodica funzione di reporting sullo stato del portafoglio, fornita dal Risk Management agli organi Aziendali.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione sia finanziaria che operativa è – per la natura stessa delle operazioni – attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria fino alla sua rivendita o al cliente (tramite esercizio di opzione finale nel caso di locazione finanziaria oppure tramite rivendita a prezzo di mercato), o al fornitore in esecuzione di patti di riacquisto stipulati con gli stessi all'origine per le operazioni di locazione operativa. Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore. Le più frequenti sono rappresentate da fidejussioni, impegni al subentro da parte di fornitori di beni, e depositi cauzionali.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

In riferimento alle modalità di classificazione della clientela, la Società adotta il seguente schema:

- a) Regolare (o in bonis); clienti con crediti che non presentano scaduto o che presentano uno scaduto inferiore al 5% del totale dell'esposizione.
- b) Con scaduto entro i 90 giorni; clienti che non rientrano nella categoria di cui al precedente punto a) con scaduto entro i 90 giorni.
- c) Con scaduto oltre 90 giorni; clienti che non rientrano nella categoria di cui al precedente punto a) con scaduto oltre i 180 giorni.
- d) Ad inadempienza probabile; il passaggio di una posizione ad inadempienza probabile avviene in automatico per: clienti con almeno un contratto chiuso o sospeso per contenzioso, con scaduto > 270 e in fase di recupero stragiudiziale/legale ed in caso di concordato in bianco o con riserva). Negli altri casi viene analizzato dall'ufficio monitoraggio crediti anomali su base analitica e deliberato dalla direzione.
- e) Esposizioni con concessioni (forborne); rapporti ai quali sono state deliberate concessioni che hanno modificato le condizioni contrattuali originarie a fronte di una situazione di difficoltà o per prevenire l'insorgere della stessa; includono anche i contratti ai

quali è stata concessa una dilazione di pagamento tramite Cambiali.

- f) Sofferenza; il passaggio a sofferenza viene deliberato dalla direzione in base ai criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia su proposta dell'ufficio monitoraggio crediti anomali.

La società applica politiche di accantonamento collettivo sulle posizioni di cui ai punti a) b) e c) che precedono; la Società prevede invece l'applicazione di logiche di accantonamenti analitiche per le posizioni di cui ai punti d) e) ed f) che precedono.

Non esiste una frequenza prestabilita per la definizione dei passaggi a perdita che vengono comunque tempestivamente proposti alla Direzione dall'Ufficio Recupero Crediti quando ne ravvede l'opportunità.

Il responsabile dell'unità Gestione, all'interno della quale sono collocati sia l'ufficio gestione crediti che l'ufficio monitoraggio crediti anomali aggiorna sistematicamente le stime delle perdite potenziali/recuperi previsti, sottoponendo alla Direzione le variazioni più significative e proponendo lo stralcio dei crediti una volta valutate le possibilità di recupero e la convenienza economica di perseguire giudizialmente la controparte.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
3. Crediti verso banche			16		4.051	4.067
4. Crediti verso clientela	1.573	5.007	2.215	2.519	350.710	362.024
<b>Totale 2017</b>	<b>1.573</b>	<b>5.007</b>	<b>2.231</b>	<b>2.519</b>	<b>354.761</b>	<b>366.091</b>
<b>Totale 2016</b>	<b>2.741</b>	<b>6.302</b>	<b>2.965</b>	<b>3.551</b>	<b>304.611</b>	<b>320.170</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze					12.704		(11.138)		<b>1.573</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					558		(347)		<b>83</b>
b) Inadempienze probabili	1.612	260	1.365	9.387			(7.617)		<b>5.007</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	733	98	359	875			(1.114)		<b>932</b>
c) Esposizioni scadute deteriorate		1.552	1.009	469			(814)		<b>2.215</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					2.610			(91)	<b>2.519</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					21				<b>21</b>
e) Altre esposizioni non deteriorate					353.777			(3.067)	<b>350.710</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					89			(1)	<b>98</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>1.612</b>	<b>1.812</b>	<b>2.374</b>	<b>22.568</b>	<b>356.387</b>		<b>(19.563)</b>	<b>(3.158)</b>	<b>362.024</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate					18.995				<b>18.995</b>
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	<b>18.995</b>		-	-	<b>18.995</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.612</b>	<b>1.812</b>	<b>2.374</b>	<b>22.561</b>	<b>375.382</b>		<b>(19.563)</b>	<b>(3.158)</b>	<b>381.019</b>

## 2.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					55		(41)		16
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					4.051				4.051
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	55	4.051	(41)	-	4.067	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate					201				201
b) Non deteriorate									
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	201	-	-	201	
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	-	55	4.252	(41)	-	4.268	

## 2.3 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### 2.3.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa							362.024	362.024
B. Derivati								
C. garanzie rilasciate								
D. impegni a erogare fondi							18.995	18.995
e. Altre								
<b>Totale</b>							<b>381.019</b>	381.019

### 2.3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa							362.024	362.024
B. Derivati								
C. garanzie rilasciate								
D. impegni a erogare fondi							18.995	18.995
e. Altre								
<b>Totale</b>							<b>381.019</b>	<b>381.019</b>

### 3. Concentrazione del credito

BCC Lease è una Società di piccole dimensioni con un patrimonio limitato, che opera con clientela frazionata con lo scopo di ridurre la concentrazione dei rischi.

Per questo la massima concentrazione di rischio diretto assumibile su ogni controparte deve avere un limite massimo.

Tale limite è fissato in linea di massima in 1,5 milioni di Euro.

Rischi superiori sono assumibili solo con il supporto a garanzia della controllante. Il limite di rischio si intende al netto di garanzie reali (depositi cauzionali e fidejussioni bancarie).

Il limite si riferisce sia a rischi cliente che a rischi su fornitori (impegni per riacquisto max).

### 3.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

Settore di attività economica	Totale al 31/12/2017
Società non finanziarie	214.107
Famiglie	147.340
Amministrazioni pubbliche	244
Altri soggetti	
Società finanziarie	117
Imprese di assicurazione	216
<b>Totale</b>	<b>362.024</b>

Gli importi sono al netto delle rettifiche di valore.

### 3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE:

Area geografica	Totale al 31/12/2017
Italia Nord-Est	102.674
Italia Nord-Ovest	93.225
Italia Centrale	72.918
Italia Sud e Isole	93.207
<b>Totale</b>	<b>362.024</b>

Gli importi sono al lordo delle rettifiche di valore.

### 3.3 GRANDI ESPOSIZIONI

La società non detiene posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi .

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

BCC Lease non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato.

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Aspetti generali

Per quanto riguarda la gestione dei rischi, gli stessi possono essere ricondotti prevalentemente:

- al rischio di liquidità, gestito attraverso il ricorso, dal punto di vista della raccolta, a finanziamenti garantiti da parte della controllante;
- al rischio di tasso, il cui monitoraggio è costantemente posto in essere dal management dell'azienda, con il supporto del risk management, al fine di ridurre il rischio che variazioni del costo della provvista possano incidere in maniera negativa sul rendimento dell'attivo, tipicamente a tasso fisso, attraverso un sistema di gap analysis.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management della Società in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	102.231	20.328	28.968	51.260	163.074	229		
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	206.172	59.700	85.206	41.325	147.625			4.861
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Non vi sono in essere operazioni con rischio di prezzo.

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non vi sono in essere operazioni in valuta.



### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La società, che ha adottato per la gestione dei Rischi Operativi la metodologia definita a livello di Risk Management di Gruppo, nel corso del 2017 ha provveduto a recepire la “Politica di Gestione del Rischio Operativo” adottata dal CdA della Capogruppo a seguito del percorso di evoluzione della gestione del Rischio Operativo di Gruppo.

La Politica, redatta in conformità alle prescrizioni normative nazionali ed europee, oltre a disciplinare il modello di governance adottato definisce i seguenti ambiti:

- Perimetro dei rischi operativi; tale ambito include il rischio legale, il rischio modello, il rischio informatico e i rischi operativi boundary con il rischio di credito e di mercato mentre non include il rischio reputazionale e strategico
- Ruoli, responsabilità e meccanismi di coordinamento con le altre Funzioni di controllo sviluppati in coerenza con il modello organizzativo e di governo del Gruppo Bancario con l’obiettivo di ottimizzare e valorizzare i flussi informativi tra le unità organizzative esistenti e nell’ottica di integrazione con gli altri modelli aziendali vigenti a fronte di specifici rischi e più in generale del sistema di controlli interni aziendali.
- Framework di gestione del Rischio Operativo articolato in cinque macro-fasi: “Identificazione dei Rischi”, gestita dai moduli di Loss Data Collection e di Operational Risk Self Assessment; “Valutazione/Misurazione dei Rischi identificati”; “Prevenzione e attenuazione dei Rischi”; “Monitoraggio e Reporting”; “Gestione e Mitigazione dei Rischi operativi”.

Nell’ambito del percorso evolutivo del Framework di Operational Risk Management BCC Lease è stata inoltre coinvolta nelle attività di definizione del set informativo per l’individuazione ed il censimento delle perdite operative nell’ambito del processo di Loss Data Collection.

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Società, nell’ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo, utilizza esclusivamente provvista fornita nell’ambito del Gruppo Bancario di appartenenza. Anche per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di liquidità esso viene svolto dal Risk Management nel contesto del più ampio e complesso processo di gestione di tali rischi e in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

A livello individuale la Società ha linee di credito di capienza adeguata alle necessità fornite da Iccrea Banca.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	102.231	7		143	20.178	28.968	51.260	127.786	35.603	215	
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	206	3.750	13.051		42.899	85.206	41.325	120.000	28.000		
- Enti finanziari											
- Clientela											4.861
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											19.196
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

## SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

#### 4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2017	2016
<b>1. Capitale</b>	<b>15.000.000</b>	<b>15.000.000</b>
<b>2. Sovraprezzo di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>6.952.974</b>	<b>6.354.105</b>
- di utili		
a) legale	1.291.446	692.577
b) statutaria		
s) azioni proprie		
d) altre		
- altre	5.661.528	5.661.528
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserve da valutazioni</b>	<b>(5.026)</b>	<b>(11.768)</b>
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.026)	(11.768)
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>7.670.194</b>	<b>5.988.679</b>
<b>Totale</b>	<b>29.618.142</b>	<b>27.331.016</b>

## 4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La situazione di BCC Lease al 31 dicembre 2017 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

### 4.2.1 FONDI PROPRI

#### 4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 15.000.000, riserve di utili e di capitale pari ad € 6.354.105, riserve negative da valutazione pari a € 5.026 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19). Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto anche conto degli effetti derivanti dal "regime transitorio" il cui impatto complessivo ammonta ad € 3.

#### CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT 1)

Non sono presenti strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

#### CAPITALE DI CLASSE 2 (T 2)

Non sono presenti strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte è pari a Euro 16,7 mln. Le attività di rischio ponderate sono risultate pari a circa Euro 224 mln in relazione ad un importo nominale di circa Euro 400 mln concentrato principalmente nei portafogli "Imprese" ed "Esposizioni al Dettaglio".

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e l'attivo ponderato, si è collocato al 7.73%.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, determinato applicando il c.d. "approccio base", ossia come media aritmetica del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni ponderata al 15%, è pari a 3.272 mln.

#### 4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>21.948</b>	<b>21.342</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie - -		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-): - 525 -563		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	21.948	21.342
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(404)</b>	<b>(514)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>3</b>	<b>7</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>21.547</b>	<b>20.835</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>21.547</b>	<b>20.835</b>

## 4.2 2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### 4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	400.150.642	224.320.404	196.484.682	196.484.682
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			13.459.224	11.789.081
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischi operativo</b>				
1. Metodo base			3.271.645	2.838.586
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			15.060.726	14.627.667
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			278.847.826	243.794.454
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			7.47%	8,55%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Toer 1 capital ratio)			7.47%	8,55%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)				

## SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (Perdita d'esercizio)</b>	<b>8.071.400</b>	<b>(401.206)</b>	<b>7.670.194</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20	<b>Attività materiali</b>			
30	<b>Attività immateriali</b>			
40	<b>Piani a benefici definiti</b>	9.299	(2.557)	6.742
50	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
60	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</b>			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	<b>Differenza di cambio:</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	<b>Copertura di flussi finanziari:</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
140	<b>Redditività complessiva /(Voce 10+130)</b>	<b>8.080.699</b>	<b>(403.763)</b>	<b>7.676.936</b>

**SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA**

<b>Descrizione</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
Compensi amministratori e dirigenti	73
Compensi a sindaci	71
<b>TOTALE</b>	<b>144</b>



Voci / Controparte	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Iccrea Banca S.p.A.	BCC Factoring S.p.A.	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Banca Sviluppo S.p.A.	BCC Solutions S.p.A.	Totale
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>586.649</b>	<b>2.122.464</b>			<b>566.294</b>		<b>1.865.875</b>
<b>60 Crediti</b>	<b>586.649</b>				<b>566.294</b>		<b>1.865.875</b>
Crediti verso banche	586.649	712.932			566.294		1.865.875
Crediti verso enti finanziari							
Crediti verso clienti							
<b>140 Altre attività</b>		<b>1.409.532</b>					<b>947.652</b>
<b>Voci del passivo</b>	<b>698.518</b>	<b>333.936.514</b>	<b>9.174</b>		<b>6.575</b>	<b>24.120</b>	<b>334.680.668</b>
<b>10 Debiti</b>	<b>184.282</b>	<b>333.936.514</b>					<b>334.067.296</b>
Debiti verso banche	184.282	333.877.247					334.067.296
<b>90 Altre passività</b>	<b>514.236</b>	<b>59.267</b>	<b>9.174</b>		<b>6.575</b>	<b>24.120</b>	<b>613.372</b>
<b>Voci conto economico</b>	<b>(581.637)</b>	<b>(4.190.331)</b>	<b>(69.570)</b>		<b>(9.935)</b>	<b>(563.139)</b>	<b>(5.5530.594)</b>
<b>10 Interessi attivi e proventi assimilati</b>		<b>(3.712.931)</b>			<b>(210)</b>		<b>3.713.141</b>
Verso banche					12.364		12.364
Verso la clientela							
<b>20 Interessi passivi e oneri assimilati</b>		<b>(3.712.931)</b>			<b>(12.574)</b>		<b>(3.725.505)</b>
<b>30 Commissioni attive</b>	<b>795.039</b>						<b>795.039</b>
<b>40 Commissioni passive</b>	<b>(808.476)</b>	<b>(3.323)</b>					<b>(811.799)</b>
<b>120 Spese amministrative</b>							
a) spese per il personale	(831.409)	(24.791)	(8.034)				(864.234)
b) altre spese amministrative	(49.472)	(180.215)	(9.174)			(600.851)	(839.712)
<b>180 Altri oneri di gestione</b>							
Altri proventi di gestione							

## INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART.2497 bis DEL CODICE CIVILE

---

### Direzione e coordinamento

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della capogruppo Iccrea Banca.

Di seguito si riportano i saldi di Iccrea Banca dell'ultimo bilancio approvato (in migliaia di Euro).

(Importi espressi all'unità di Euro) Iccrea Banca S.p.A.

<b>ATTIVO</b>	
Cassa e disponibilità liquide	98.423.950
Attività finanziarie disponibili per negoziazione	420.177.927
Attività finanziarie valutate al fair value	14.558.805
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.650.669.289
Attività finanziarie disponibili sino alla scadenza	1.600.389.734
Crediti verso banche	30.999.441.676
Crediti verso Clientela	4.181.848.448
Derivati di copertura	15.325.730
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(348.377)
Partecipazioni	1.139.962.602
Attività materiali	12.567.457
Attività immateriali	5.681.878
Attività fiscali	69.899.091
<i>a) correnti</i>	39.468.187
<i>b) anticipate</i>	30.430.904
<i>Di cui alla L.214/2011</i>	2.968.715
Altre attività	186.967.310
<b>Totale ATTIVO</b>	<b>44.395.565.520</b>
<b>PASSIVO</b>	
Debiti verso banche	13.265.098.886
Debiti verso clientela	24.444.622.415
Titoli in circolazione	4.207.516.587
Passività finanziarie di negoziazione	422.615.890
Passività finanziarie valutate al fair value	0
Derivati di copertura	51.814.840
Passività fiscali	1.966.154
<i>a) correnti</i>	0
<i>b) differite</i>	1.966.154
Altre passività	371.378.874
Trattamento di fine rapporto	12.262.953
Fondi per rischi ed oneri	12.445.798
<i>b) altri fondi</i>	12.445.798
Riserve da valutazione	67.248.992
Riserve	391.785.505
Sovrapprezzi di emissione	4.746.737
Capitale	1.151.045.404
Azioni proprie (-)	(30.067.699)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.084.184
<b>Totale PASSIVO</b>	<b>44.395.565.520</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
Margine di interesse	50.222.232

Commissioni nette	127.472.161
Margine di intermediazione	297.267.790
Risultato netto della gestione finanziaria	280.163.077
Costi operativi	(275.992.411)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.210.992
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.084.184
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>21.084.184</b>



*Relazione del  
Collegio sindacale*



"BCC LEASE S.p.A.  
Via Lucrezia Romana, 41/47  
00178 ROMA  
Cap. Sociale Euro 15.000.000,00 i.v.  
N. iscrizione al Registro imprese di Roma 06543201005  
Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci sull'esercizio  
chiuso al 31 dicembre 2017  
ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

\*\*\*

All'assemblea dei soci della BCC Lease S.p.A.

Signori Soci,

il bilancio che Vi viene sottoposto per l'approvazione, e per le deliberazioni conseguenti, è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2018.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale ed alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
4. abbiamo preso conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, attraverso la partecipazione alle riunioni con i sindaci della

controllante Iccrea BancaImpresa S.p.A. (che vede fra le sue competenze anche le società controllate) e svolgendo incontri diretti con la Funzione Audit della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello (Rischi Operativi, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e con la Direzione Generale, seguendo costantemente lo svolgimento delle attività di tali funzioni e l'evolvere delle principali tematiche in materia di controlli interni, con particolare riferimento all'adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli nel periodo in cui si è sviluppato il processo di migrazione a nuovo outsource. Ne è emerso un quadro di positiva sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, capace di mantenere l'adeguato livello dei controlli anche nel corso di tale processo di migrazione, evidenziandosi miglioramenti complessivi al termine dello stesso. La crescita dimensionale in atto e il più ampio perimetro operativo della Società richiede costante un rafforzamento delle risorse professionali nelle funzioni operative e di controllo, in via di consolidamento. Il raggiungimento di adeguati livelli di redditività garantiscono un adeguato profilo patrimoniale e finanziario in relazione a tali obiettivi;

5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
6. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando inoltre sulla corretta applicazione della speciale disciplina regolamentare in materia;
7. abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Società, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
8. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sottoposto a revisione legale dei conti da parte della suddetta EY S.p.A., è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è





corredato dalla Relazione sulla gestione, redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito. La relazione di cui agli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 39/2010 è stata infatti emessa senza rilievi o richiami di informativa in data 28 marzo 2017;
- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e la controllante indiretta Iccrea Banca S.p.A., che esercita su BCC Lease S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento, nonché le altre società del Gruppo Iccrea Banca con cui sono intercorsi rapporti nel corso dell'esercizio 2017. Relativamente alla controllante indiretta Iccrea Banca S.p.A. sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2016, ultimo bilancio approvato, come richiesto dalla legge

Sulla base di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2017, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Bologna, 28 Marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Augusto Bagnoli - Presidente



Fabio Bernardi - Sindaco effettivo



Annamaria Fellegara - Sindaco effettivo



*Relazione della  
Società di revisione*





EY S.p.A.  
Via Po, 32  
00198 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475504  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della  
BCC Lease S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale delimitato Euro 3.290.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 290004  
P.IVA 00961291003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70145 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1997  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10631 del 10/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della BCC Lease S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 28 marzo 2018

EY S.p.A.

Wassim Abou Said  
(Socio)

